

**V.A. – Verifica di Assoggettabilità a VIA
D.Lgs. 04/2008**

**STUDIO PRELIMINARE DI IMPATTO
AMBIENTALE**

DENOMINAZIONE AZIENDA
AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. di Iafrate Tiziana & C.

Data 22/12/2011

Il tecnico.....

Il Legale Rappresentante.....

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AD UN IMPIANTO DI
RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, DI CUI AL PUNTO
7) LETTERA z.b) DELL'ALLEGATO IV DEL D.Lgs. n°4 DEL 16/01/2008.**

DITTA: AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. di Iafrate Tiziana & C.
Zona Industriale Bazzano Sud
6100 L'Aquila (AQ)

A – INTRODUZIONE

**A1 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO CON INFORMAZIONI RELATIVE
ALLE SUE CARATTERISTICHE, LOCALIZZAZIONE E DIMENSIONI.**

1.1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

Latitudine: 42° 19.860' N
Longitudine: 13° 19.615' E
Quota: 585 m s.l.m.
Comune: L'AQUILA
Provincia: L'AQUILA
Regione: ABRUZZO

1.2. LOCALIZZAZIONE

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di L'Aquila (AQ), nella zona industriale di Bazzano Sud, riportato al catasto urbano in foglio 39, particella n.1053 (TAV. 2).

La proprietà, nella sua globalità, occupa una superficie di circa 10.000 mq così suddivisi:

- Area coperta (capannone industriale) 2.600 mq di cui:
 - o 250 mq adibiti ad uffici;
 - o 2.350 mq magazzino di produzione e stoccaggio.
- Area scoperta esterna 7.400 mq di cui:
 - o 6.400 mq di piazzali pavimentati in calcestruzzo impermeabilizzati adibiti allo stoccaggio e alla lavorazione dei rifiuti;
 - o 1.000 mq di aree verdi – piantumazione perimetrale con siepi sempreverdi ad alto fusto.

Il capannone è realizzato mediante strutture prefabbricate certificate resistenti al fuoco.

La zona all'interno della quale sorge l'impianto è una zona industriale, classificata come tale sia dagli strumenti urbanistici locali, sia dalle classificazioni del territorio a livello provinciale e regionale.

La zona all'interno della quale è situato il capannone è la Zona Industriale Bazzano Sud, la quale si trova a circa 3,5 km in linea d'aria da L'Aquila, circa 750 m dalla frazione di Monticchio, 1,4 km dalla frazione di Onna e circa 750 m dalla frazione di Bazzano.

La Zona Industriale di Scerne di Pineto all'interno della quale sorge l'impianto in questione è una zona abbastanza sviluppata, all'interno della quale sorgono altri impianti produttivi e di

servizi, tra i quali un'azienda di call center, aziende di servizi, attività di commercio all'ingrosso, ecc.

Il Fiume Aterno scorre a circa 500 m a sud dell'impianto.

L'impianto si raggiunge percorrendo la S.S. 17 ci si introduce all'interno della Zona Industriale di Bazzano Sud, in direzione di Monticchio e percorrendo la via principale del nucleo industriale verso ovest per circa 1-1,5 km.

1.3. ASSETTO INDUSTRIALE

L'impianto sorge all'interno del Nucleo Industriale di Bazzano Sud, in Località Caselle ed è compresa nell'area del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Aquila (COSVIND) – agglomerato di Bazzano Sud; al suo interno sorgono altre aziende di vario genere, ma anche attività di commercio all'ingrosso, nonché un corriere espresso, attività di produzione alimentare (salumificio) e anche un impianto sporti-ricreativo.

L'impianto è presente nella zona da parecchi anni operando nel settore del recupero dei rifiuti.

In particolare, l'azienda più vicina si trova a 40 m ad est.

A nord di questa zona, a circa 560 m, sorge il Nucleo Industriale di Bazzano Nord, all'interno del quale sorgono molti supermercati e attività di commercio, aziende di vario genere (industrie dell'elettronica, marmisti, vendita calcestruzzi, una lavanderia industriale, un laboratorio chimico, industria delle vernici, industrie metalmeccaniche, dell'elettronica e manifatturiere.

1.4. SISTEMA DEI TRASPORTI

L'impianto è facilmente raggiungibile tramite la viabilità ordinaria.

Esso infatti si raggiunge direttamente dalla S.S. 17, sia da nord sia da sud, e seguendo le indicazioni per la Zona Industriale di Bazzano Sud, in direzione di Monticchio.

Anche provenendo dall'Autostrada A24 l'impianto si raggiunge molto rapidamente dall'uscita L'Aquila EST, proseguendo in direzione Paganica e immettendosi poi sulla S.S. 17 e proseguendo come descritto in precedenza.

Tutte le strade suddette sono percorse agevolmente tutti i giorni da numerosi mezzi pesanti per il trasporto di merci di ogni genere, compresi i rifiuti, ed in particolare la S.S. 17 è un'arteria di traffico importante che collega l'aquilano con la valle peligna e la valle subequana.

La stazione ferroviaria più vicina è quella di Paganica, distante circa 600 m dall'impianto.

1.5. UTILIZZO DELLE ACQUE

Tutta la zona in oggetto non è interessata dalla presenza di pozzi artesiani; l'acqua utilizzata per l'attività deriva dall'acquedotto pubblico.

Riguardo alle condizioni idrologiche ed idrografiche della zona si rimanda alla relazione geologica ed idrogeologica.

1.6. RISANAMENTO AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESISTICO

L'impianto è realizzato all'interno della zona Industriale di Bazzano Sud, una zona industriale già abbastanza sviluppata e prolifica.

Tale localizzazione risulta essere di sicuro la più idonea dal punto di vista dell'inquadramento territoriale, paesistico e paesaggistico e sicuramente è anche la scelta meno problematica dal punto di vista degli impatti ambientali.

Inoltre, la Ditta opera già da alcuni anni nel settore dei rifiuti, essendo autorizzata già sia al trasporto dei rifiuti stessi, autorizzazione all'Albo Smaltitori n° AQ2054 del 11/12/07 sia alle attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Sezione Regionale Abruzzo n°080/AQ del 23/05/2007.

A seguito del passaggio di competenze dall'Albo Gestori Ambientali alla Provincia dell'Aquila in materia di autorizzazioni semplificate in materia di rifiuti, dovendo la Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. chiedere il rinnovo dell'Autorizzazione 080/AQ alla Provincia e avendo intenzione di richiedere alcune modifiche alle modalità di trattamento e alle tipologie e quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto, la Ditta provvede con in presente progetto alla Verifica di Assogettabilità di Impatto Ambientale come richiesto dalla legge.

1.7. ASSETTO URBANISTICO-TERRITORIALE, IDROGRAFICO

In base a quanto riportato nel Piano Regolatore Generale del Comune di L'Aquila la zona ove sorge l'impianto è classificata come ZONA INDUSTRIALE.

Pertanto, tale localizzazione risulta essere di sicuro la più idonea per la realizzazione di un impianto come quello che si vuole proporre in questo studio.

L'attività si realizza e si realizzerà all'interno della proprietà della AUTOBAZAR ADAMO s.a.s.; tutte le strutture ed i macchinari sono già presenti e attualmente utilizzati, le uniche modifiche verranno apportate all'utilizzo degli spazi ovvero alla localizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione, come indicato in TAV.6.

1.8. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO

La zona ove sorge l'impianto è una zona industriale perfettamente sviluppata ed esso si localizza perfettamente al suo interno; la vicinanza con le attività di produzione di rifiuti favorisce la raccolta ed il recupero dei rifiuti.

L'inquadramento territoriale e geomorfologico verrà meglio analizzato nella fase di analisi dei vincoli e nella verifica delle caratteristiche ambientali impattate.

1.9. INQUADRAMENTO ANTROPICO

L'impianto si trova all'interno della zona industriale di Scerne di Bazzano Sud (AQ), che dista, in linea d'aria, circa 3,5 km da L'Aquila.

A circa 80 m ad ovest si trova un'abitazione isolata, e altre due si trovano invece a 500 m ad est ma sono di certo molto più vicine ad altre aziende, come evidenziato in TAV.4.

I centri abitati più vicini sono la frazione di Monticchio e quella di Bazzano, distanti entrambe circa 750 m.

La S.S. 17 Adriatica corre a circa 500 m a nord dell'impianto; stesso discorso vale per la ferrovia.

L'autostrada A24 transita, invece, a circa 2 km a nord/ovest.

1.10. TAGLIA DELL'IMPIANTO E QUANTITA' DI PROGETTO

Le tabelle seguenti riassumono le tipologie di rifiuto per i quali la Ditta intende chiedere il rinnovo dell'Autorizzazione semplificata 080/AQ alla Provincia dell'Aquila (tali tipologie e quantità di rifiuti sono minori rispetto a quelle attualmente autorizzate all'Albo Smaltitori Ambientali, in quanto la Ditta intende chiedere con la presente l'autorizzazione soltanto per i rifiuti che tratta effettivamente):

RIFIUTI NON PERICOLOSI

TIPOLOGIA	C.E.R.	R13		Attività di recupero	
		Capacità max istantanea di stoccaggio	Capacità totale annua	Operazione recupero	Potenzialità annua
1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	30	1.000		
2.1	[101112][150107][160120] [170202][191205][200102]	30	500		
3.1	[100210][100299][120101] [120102][120199][150104] [160117][170405][190102] [190118][191202][200140]	800	50.000	R4	50.000
3.2	[100899][110501][110599] [120103][120104][120199] [150104][170401][170402] [170403][170404][170406] [170407][191002][191203] [200140]	500	10.000	Selezione e tritrazione annesse a R13	
3.3	[150104][150105] [150106] [191203]	100	1.000		
5.1	[160116][160117][160118] [160122][160116][160117] [160118][160122][160106]	500	25.000	Selezione, cesoiatura e tritrazione annesse R13	
5.5	[160801]	3	10		
5.7	[160216][170402][170411]	20	100	Cesoiatura e separazione annessa a R13	
5.8	[160118][160122][160216] [170401][170411]	30	500	Cesoiatura e separazione annessa a R13	
5.16	[110114][110206][110299] [160214][160216][200136]	30	200	R4	200
5.19	[160214][160216][200136]	30	1.500	Disassemblaggio annesso a R13	
6.1	[020104] [150102] [200139] [191204]	30	500		
6.5	[070213][120105][160119]	30	100		
9.1	[030101][030105][030199] [150103][170201][191207] [200138][200301]	30	1.000		
10.2	[160103]	20	500		

1.10.1. PROVENIENZA DEI RIFIUTI

I rifiuti proverranno da impianti di pretrattamento dei rifiuti stessi; in particolare:

TIP.	C.E.R.	Provenienza
1.1	15.01.01, 15.01.05 15.01.06, 20.01.01	Attività produttive, raccolta differenziata di RU, da raccolta in appositi contenitori su aree di privati, attività di servizio
2.1	10.11.12, 15.01.07 16.01.20, 17.02.02 19.12.05, 20.01.02	Raccolta differenziata in appositi contenitori e/o raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi; autodemolizioni autorizzate ai sensi del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.
3.1	10.02.10, 10.02.99 12.01.01, 12.01.02 12.01.99, 15.01.04 16.01.17, 17.04.05 19.01.02, 19.01.18 19.12.02, 20.01.04	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; da attività della lavorazione del ferro, ghisa e acciaio, dalla raccolta differenziata, da impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, nonché da attività di demolizione
3.2	10.08.99, 11.05.01 11.05.99, 12.01.03 12.01.04, 12.01.99 15.01.04, 17.04.01 17.04.02, 17.04.03 17.04.04, 17.04.06 17.04.07, 19.10.02 19.12.03, 20.01.40	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, dalla lavorazione di metalli non ferrosi, dalla raccolta differenziata, da impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, nonché da attività di demolizione
3.3	15.01.04, 15.01.05 15.01.06, 19.12.03	Industria cartotecnica, attività industriali, commerciali e di servizio
5.1	16.01.06, 16.01.16 16.01.17, 16.01.18 16.01.22	Centri di raccolta autorizzati ai sensi del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. e del d.Lgs. 209/2003
5.5	16.08.01	Industria automobilistica, attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del D.Lgs. 22/97; attività di riparazione e sostituzione di veicoli di servizio
5.7	16.02.16, 17.04.02 17.04.11	Scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazione e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici
5.8	16.01.18, 16.01.22 16.02.16, 17.04.01 17.04.11	Scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazione e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici; riparazione di veicoli; attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del D.Lgs 22/97 e s.m.i.; industria automobilistica
5.16	11.01.14, 11.02.06 11.02.99, 16.02.14 16.02.16, 20.01.36	Scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazione e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici; attività industriali, commerciali e di servizio
5.19	16.02.14, 16.02.16 20.01.36	Raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi
6.5	07.02.13, 12.01.05 16.01.19	Attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica
9.1	03.01.01, 03.01.05 03.01.99, 15.01.03 17.02.01, 19.12.07 20.01.38, 20.03.01	Industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni
10.2	16.01.03	Industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio. Attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.; autoriparazione e industria automobilistica.

A2 RAPPORTO CON I VINCOLI NORMATIVI.

INDICATORE	CRITERIO	DESCRIZIONE	SITUAZIONE IMPIANTO
CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO			
Altimetria (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera d)	ESCLUDENTE	Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico	L'impianto si trova a 585 m s.l.m. e pertanto <u>non costituisce vincolo paesaggistico</u>
Litorali marini (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera a)	ESCLUDENTE	Il PRP fissa una fascia di 200 m dal confine interno del Demanio Marittimo entro la quale sono esclusi insediamenti di impianti di trattamento e smaltimento. Il D.Lgs. 42/04 considera di interesse paesaggistico la fascia di 300 m dalla linea di battigia.	L'insediamento è sito nell'entroterra abruzzese, ad una distanza dalla linea di costa di più di 50 km. Il lago più vicino è il Lago di Campotosto, distante circa 20 km dall'insediamento. Pertanto non sussiste alcun vincolo paesaggistico.
USI DEL SUOLO			
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	PENALIZZANTE	Per tutti i terreni di qualsiasi natura e destinazione, che possono perdere stabilità o turbare il regime delle acque.	La zona ove sorge l'impianto non è classificato come area sottoposta a vincolo idrogeologico
Aree boscate (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera g)	PENALIZZANTE	In riferimento alla Carta dell'uso del Suolo redatta dalla Regione Abruzzo in scala 1:25.000	In base alla cartografia regionale e comunale ed in base alla normative la zona non è considerata boscata. non si rilevano zone boscate nel raggio di almeno 500 m.
Aree agricole di particolare interesse	ESCLUDENTE	Aree destinate a coltivazioni IGT, IPG, DOC, DOCG	In base alla cartografia regionale, l'impianto non sorge all'interno di alcuna area di particolare interesse agricolo (DOC, IGT, ecc.); pertanto non sussiste alcun vincolo di tal genere.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE			
Distanza da centri e nuclei abitati	PENALIZZANTE	<p>Gli impianti devono essere ubicati in posizione tale da rendere agevole il transito dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti evitando il più possibile l'attraversamento di centri urbani. Gli impianti di trattamento rifiuti devono possedere i requisiti per evitare inquinamento da rumore, esalazioni dannose o moleste, sviluppo di larve, ratti e insetti.</p>	<p>Il centro abitato più vicino si trova a circa 750 m a sud est dell'impianto, ed è la frazione di Monticchio; anche le frazione di Bazzano si trova a circa 750 m a nord-ovest, mentre Onna si trova a 1,4 km ad est e L'Aquila si trova a 3,5 km a nord ovest. Le emissioni di polveri derivanti dall'impianto difficilmente raggiungono le frazioni più vicine e si tratta comunque di emissioni ad impatto ridotto.</p>
Distanza da funzioni sensibili	ESCLUDENTE	<p>Per la realizzazione di nuovi impianti di rifiuti si deve tener conto della distanza minima tra l'area dove si effettuano le operazioni di recupero e le funzioni sensibili prossime all'area (scuole, asili, ospedali, case di riposo).</p>	<p>Le scuole più vicine si trovano nella frazione di Paganica, sita a circa 3 km a nord dell'impianto, distanza decisamente ragguardevole per poter presupporre un impatto nocivo. Ospedali, case di riposo e strutture a maggior affollamento di persone "sensibili" si trovano tutte a L'Aquila distante, come detto, 3,5 km.</p>
Distanza da case sparse	ESCLUDENTE	<p>Si deve tener conto della distanza dell'impianto, misurata dalla recinzione, rispetto alle case sparse più vicine.</p>	<p>L'abitazione "sparsa" più vicina si trova a circa 80 m ad ovest dalla recinzione della proprietà all'interno della quale sorge l'impianto; altre case sparse sono localizzate a circa 500 m ad est, come evidenziate in TAV. 3. Bisogna ricordare che tale Studio di Impatto Ambientale viene redatto per un impianto già esistente che deve adeguare la propria autorizzazione semplificata in suo possesso, <u>non viene redatta per impianto nuovo ma per impianto esistente.</u></p>

PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE			
Soggiacenza della falda	ESCLUDENTE	Tale fattore si riferisce alla fluttuazione della falda dal piano campagna e alla condizione di soggiacenza da verificare in particolare per la realizzazione di discariche.	Come riportato nella relazione geologica allegata, la falda acquifera della zona si trova ad una profondità maggiore ai 15m dal piano campagna. Essa risulta essere protetta di uno strato di limo argilloso di spessore ridotto, avente una permeabilità bassa, e risulta essere "incastrata" all'interno di uno strato di ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa, a permeabilità medio-alta. Pertanto, la falda risulta essere discretamente protetta. Inoltre, tutto l'impianto della Ditta è pavimentato in calcestruzzo e non vengono comunque emesse sostanze chimiche nocive che possano inquinare la falda stessa.
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile	ESCLUDENTE	È fissata una fascia di rispetto a tutela delle varie fonti di approvvigionamento idrico ad uso potabile di almeno 200 m rispetto al punto di captazione.	Dalla cartografia regionale e provinciale esaminata non si rileva la presenza di sorgenti di acqua e/o opere di captazione di acque ad uso potabile nel raggio di almeno 500 m.
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici	PENALIZZANTE	Nella fascia compresa da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi	L'impianto risulta localizzato a circa 500 m a nord del Fiume Aterno e ad ovest scorre un torrente affluente dell'Aterno, ad una distanza di 220m; pertanto, non sussiste alcun vincolo paesaggistico.
	ESCLUDENTE	Nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	
	ESCLUDENTE	Nella fascia di 300 m dai laghi	Non si rileva la presenza di laghi nelle immediate vicinanze; il lago più vicino è il Lago di Campotosto, distante circa 20 km in linea d'aria.
Contaminazione di acque superficiali e sotterranee		Le operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti potrebbero, per cause accidentali, interferire con i livelli di qualità delle risorse idriche.	

<p>Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 allegato 7)</p>	<p>PENALIZZANTE</p>	<p>Si tratta di considerare le condizioni di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi; il valore da considerare è rappresentato da una vulnerabilità medio/alta. Tale fattore è da considerarsi in particolare per gli impianti non impermeabilizzati e per gli impianti di trattamento degli inerti</p>	<p>Il reticolo idrografico principale della zona è costituito dal Fiume Aterno, che scorre a sud dell'area di studio. L'acquifero risulta essere semiconfinato e gli strati in cui essa è contenuta sono scarsamente permeabili. I pavimenti della proprietà della Ditta è completamente impermeabilizzato e non vengono emessi inquinanti tali da inquinare la falda; i percolati derivanti dai cumuli dei rifiuti messi in riserva vengono convogliati tutti all'interno della stessa vasca di accumulo delle acque piovane e periodicamente smaltite con il codice CER 16.10.02</p>
<p>TUTELA DALLE CALAMITA'</p>			
<p>Aree esondabili (PSDA)</p>	<p>PENALIZZANTE</p>	<p>Aree P2</p>	<p>In base alla cartografia regionale del PSDA, l'impianto ricade in una zona avente classe di pericolosità P1</p>
	<p>ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE</p>	<p>Aree P3 e P4. Per le aree già edificate in precedenza, in fase di microlocalizzazione, si potrebbe però effettuare soltanto una messa in sicurezza</p>	
<p>Aree in frana e in erosione (PAI)</p>	<p>ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE</p>	<p>Aree P2 e P3. Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, richiedono specifici interventi per la messa in sicurezza, a seguito dei quali sarà verificata la possibilità di localizzazione</p>	<p>L'impianto non ricade in zona avente alcuna pericolosità di frana o di erosione</p>
<p>Aree sismiche (OPCM 3274/03)</p>	<p>PENALIZZANTE</p>	<p>La localizzazione in zone sismiche di 1° categoria impone agli edifici il rispetto delle norme di costruzione in zona sismica.</p>	<p>Il comune di L'Aquila, dal punto di vista della sismicità, si trova in zona 2 (rischio medio). Il capannone all'interno del quale sorge l'impianto è stato realizzato mediante pannelli prefabbricati in calcestruzzo, seguendo i criteri sismici richiesti per la zona in oggetto.</p>

PROTEZIONE DI BENI E DELLE RISORSE NATURALI			
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (PRP)	ESCLUDENTE	Zone A (A1 e A2) e B1 (ambiti montani e costieri)	Zona a trasformabilità mirata B1; come detto, però trattasi di impianto esistente.
	PENALIZZANTE	Zone B1 (ambiti fluviali) e B2	
Aree naturali protette (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera f)	ESCLUDENTE		L'impianto non ricade in area naturale protetta
Siti Natura 2000	ESCLUDENTE	Si tratta di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)	L'impianto non ricade all'interno di zone SIC o ZPS.
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici	ESCLUDENTE	Si tratta di aree con presenza di beni storici (es. tratturi) artistici, archeologici e paleontologici. Vengono fissate in fase di micro localizzazione delle fasce di rispetto	Non sono presenti nella zona beni di questo genere. I beni paesaggistici e archeologici più vicini si trovano rispettivamente a circa 1-1,5 km
Zone di ripopolamento e cattura faunistica	PENALIZZANTE	Sono aree stabilite in base alla L. 157/92 e da piani provinciali di durata quinquennale.	L'impianto non ricade in zona destinata a ripopolamento e cattura faunistica.
ASPETTI URBANISTICI			
Aree di espansione residenziale	PENALIZZANTE/ESCLUDENTE	Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca	La zona non è considerata di espansione residenziale, essa è una zona classificata come zona industriale. Nessuna zona residenziale nel raggio di 500 m, solo alcune case isolate, come si evidenzia dalla TAV. 3.
Aree industriali	PREFERENZIALE	Rientrano in questa categoria le aree artigianali industriali già esistenti o previste dalla pianificazione territoriale, e le aree in cui si svolgono attività di smaltimento rifiuti.	L'impianto ricade all'interno di una zona industriale. Inoltre l'impianto è già attivo, essendo autorizzato dall'Albo Gestori ambientali, in corso di rinnovo presso la Provincia di L'Aquila.

Aree agricole	PREFERENZIALE		L'impianto sorge all'interno di una zona industriale, classificata ai sensi del PRP come area seminativa non irrigua.
Fasce di rispetto di infrastrutture	ESCLUDENTE	La localizzazione deve rispettare le fasce di rispetto delle infrastrutture, come previste dalla pianificazione territoriale.	L'impianto, all'interno di una zona industriale, non ricade all'interno di nessuna zona di rispetto delle infrastrutture, ma è servito dalla strada principale della zona industriale e da alcune arterie secondarie.
ASPETTI STRATEGICO-FUNZIONALI			
Dotazione di infrastrutture	PREFERENZIALE	L'accessibilità del sito è un parametro importante da considerare. Bisogna valutare anche la dimensione delle vie di accesso e la possibilità di percorsi alternativi per i mezzi che conferiscono i rifiuti.	Il sito è facilmente raggiungibile dalla S.S. 17 sia da Nord che da Sud, percorrendo poi la strada della Zona Ind.le di Bazzano Sud, in direzione Monticchio per circa 1,5 km; anche provenendo dalla Autostrada A24 risulta essere particolarmente facile raggiungere l'impianto. Le vie di accesso all'azienda hanno larghezza e spazi di manovra adeguati per i mezzi pesanti che trasportano i rifiuti.
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	PREFERENZIALE	Sono da preferire le localizzazioni degli impianti in siti centrali rispetto al bacino di produzione dei rifiuti.	Il bacino di produzione dei rifiuti riguarda nello specifico tutta la zona di produzione della provincia di L'Aquila; non si esclude, comunque, lo smaltimento di rifiuti provenienti dalle altre province della regione. Esso è raggiungibile facilmente da buona parte della provincia di L'Aquila in un tempo massimo di 60-90 minuti; esso può essere raggiunto dalla Provincia di Teramo, Chieti e Pescara in un tempo massimo di 2 ore.

Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	PREFERENZIALE	Le localizzazioni su aree già adibite a allo smaltimento dei rifiuti o ad esse limitrofe rappresentano un'opportunità, in quanto sono aree già dotate delle infrastrutture necessarie.	La Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. è già autorizzata all'Albo Gestori per il recupero dei rifiuti, aut. N°080/AQ del 23/05/2007. Con la presente, la Ditta intende richiedere il rinnovo di detta autorizzazione al R.I.P. (Provincia dell'Aquila), a seguito del passaggio di competenze per questo tipo di autorizzazioni dall'Albo alla Provincia, avendo tra l'altro l'intenzione di effettuare alcune modifiche al numero e alla quantità di rifiuti trattati.
Aree industriali dismesse Aree degradate da bonificare	PREFERENZIALE		L'impianto sorge all'interno di un'area industriale attiva, non dismessa e non degradata.
Cave	PREFERENZIALE	Sono aree da preferire, in particolare per gli impianti di trattamento degli inerti	N.A.

Per quanto riguarda la geologia e l'idrogeologia si rimanda alla relazione geologica e idrogeologica allegate.

B DESCRIZIONE DEL PROGETTO

B1-CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL'OPERA

L'attività che la Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. risulta essere già autorizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, autorizzata all'Albo Gestori Ambientali, sezione regionale Abruzzo, con autorizzazione n°080/AQ del 23/05/2007; a seguito del passaggio di competenze dall'Albo Gestori Ambientali alla Provincia dell'Aquila per quanto riguarda le autorizzazioni semplificate, la Ditta, al fine di chiedere il rinnovo della propria autorizzazione intende però di ridurre il numero ed i quantitativi di rifiuti ammessi al trattamento presso l'impianto, e modificare la destinazione di alcune zone di stoccaggio e trattamento.

Poiché tipologia di attività risulta essere comunque sottoposta a Verifica di Assogettabilità, la Ditta intende verificare l'Impatto Ambientale della proprio attività, al fine di ottenere il rinnovo dell'Autorizzazione semplificata dalla Provincia dell'Aquila.

Il progetto nella sua interezza è meglio specificato nel Progetto Preliminare allegato.

B2 – DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DEL PROGETTO, DELLE ESIGENZE DI UTILIZZAZIONE DEL SUOLO DURANTE LE FASI DI UTILIZZAZIONE E DI FUNZIONAMENTO

Poiché il capannone e i piazzali esterni dove si realizzano le attività di recupero dei rifiuti sono già utilizzati per le medesime attività di stoccaggio, messa in riserva e movimentazione dei rifiuti, poiché la Ditta è già autorizzata al trattamento dei rifiuti con autorizzazione n°080/AQ del 23/05/2007, tutto il lay-out dell'impianto è praticamente già esistente.

Anche tutte le attrezzature necessarie allo svolgimento delle operazioni sono già tutte esistenti; pertanto, per effettuare le operazioni di recupero dei rifiuti riportate nella presente richiesta di autorizzazione non sono necessarie operazioni di scavo, demolizione o costruzione di manufatti.

La Ditta intende esclusivamente modificare l'utilizzo di alcune aree, interne ed esterne, per lo stoccaggio e/o il trattamento di rifiuti, al fine di ottimizzare lo sfruttamento delle stesse.

Durante il funzionamento non si utilizzerà il suolo in alcun modo, mentre per quanto riguarda l'inquinamento dei suoli, verrà meglio studiato nei paragrafi seguenti e si evidenzierà che risulta essere praticamente irrilevante.

B3 – DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

L'attività di recupero dei rifiuti operata dalla Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. si svolge e si svolgerà all'interno di un capannone di 2.600 mq, realizzato su un unico livello e costituito come segue:

1. L'opificio, con le aree di selezione e messa in riserva di alcuni rifiuti, nonché le aree dove si trovano alcuni macchinari necessari alla lavorazione;
2. Gli uffici, dove si effettua la verifica ed il controllo dei rifiuti in ingresso e l'accettazione degli stessi. Sono presenti anche una sala riunioni, l'ufficio dell'amministratore e l'area break, nonché ovviamente i servizi igienici;

La maggior parte delle attività di messa in riserva, trattamento, selezione e stoccaggio dei rifiuti si realizza sul piazzale esterno, delle dimensioni di circa 6.400 mq; sul piazzale esterno vi sono tutte le altre aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e di quelli prodotti, le aree di trattamento dei rifiuti, ed i macchinari necessari alle operazioni di recupero. Le materie prime seconde vengono tenute in apposite aree, come verrà meglio descritto nel seguito, impermeabilizzate e coperte;

Come riportato nelle planimetrie TAV. 12, l'attività all'interno del capannone è strutturata come segue:

- 1) **Area di accettazione dei rifiuti**, l'area di accettazione rifiuti, evidenziata in TAV. 12 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI", e "PESA E VERIFICA RADIOMETRICA"; tale area, realizzata in calcestruzzo, comprende anche la pesa. Al suo interno il personale appositamente formato provvede al controllo e pre-accettazione del rifiuto non pericoloso, effettuando anche un controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso.

A seguito del controllo il personale è in grado di rilasciare una DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' come da allegato III del Regolamento UE 333/2001, per il quale la Ditta è certificata.

Il materiale in ingresso e in uscita viene pesato su una stadere a ponte modulare avente una piattaforma di lunghezza pari a mt 18 con terminale elettronico installato negli uffici per l'accettazione materiale.

Viene inoltre verificato che il rifiuto non sia contaminato da sostanze estranee rispetto al rifiuto indicato sul F.I.R. e viene eventualmente fatto, se necessario, un campionamento del rifiuto stesso al fine di effettuare alcune analisi di controllo per verificare la conformità del rifiuto all'omologa.

In seguito al controllo del mezzo e del rifiuto, verrà verificata tutta la documentazione a corredo del trasporto ovvero:

- Autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R)
- Verifica che il documento di trasporto sia compilato correttamente in tutte le sue parti.

Questa operazione verrà effettuata presso gli uffici siti di fronte all'area di accettazione dei rifiuti, sempre da personale addetto;

- 1) **Pesa:** è riportata in planimetria come "PESA E VERIFICA RADIOMETRICA". Lo strumento della pesa, per la registrazione delle pesate, si trova all'interno degli uffici, come indicato in TAV. 12.

Il mezzo, a seguito della pesata in ingresso, verrà fatto scaricare presso l'area di messa in riserva relativa al rifiuto trasportato e, in seguito, seguendo la viabilità esterna, indicata in planimetria, verrà riportato sulla pesa per la pesata a vuoto e, a seguito della convalida del F.I.R., verrà congedato allegando alla copia del F.I.R. il foglio di pesata;

- 2) **Area di Messa in riserva:** i diversi rifiuti dopo l'accettazione saranno scaricati nelle rispettive aree di messa in riserva e sistemati tramite una pala meccanica, una ragno e un carrello elevatore; i diversi rifiuti verranno posti nelle diverse aree di messa in riserva in base al codice C.E.R. e in base alla tipologia originaria di appartenenza.
Verranno suddivise le aree di messa in riserva, ovvero le aree dove gli automezzi carichi di rifiuti andranno a scaricare i materiali in ingresso, e le aree dove si realizzano le operazioni di recupero, intese innanzitutto come aree di selezione e cernita.
tutte le aree sono meglio descritte nelle schede tecniche di seguito riportate e nella planimetria TAV. 12.
- 3) **Area per le operazioni di recupero:** le operazioni di recupero verranno effettuate nelle seguenti aree:
- **Area 4:** area della pressocesoia per i materiali delle tipologia 3.1 e 5.1 di maggiori dimensioni;
 - **Area 5:** area di cesoiatura con cesoia rotante Zato 4000;
 - **Area 6:** area frantumazione rifiuti, con Mulino Martelli, per i rifiuti delle tipologie 3.1, 5.1 e parzialmente 3.2;
 - **Area 7.1:** area di primo deposito metalli post frantumazione 19.10.02 con selezione;
 - **Area 9:** area di controllo e selezione dei metalli non ferrosi di cui alla tipologia 3.2 e verifica di attribuzione;
 - **Area 15.1:** area di selezione dei rifiuti della tipologia 3.2;
 - **Area 21:** area di lavorazione e disassemblaggio dei rifiuti RAEE appartenenti alle tipologie 5.16 e 5.19;

Le aree dove i rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di recupero sono riportate in planimetria TAV.12

Le macchine installate ed utilizzate per tali operazioni sono:

- 1) Trituratore Zato 4000 Devil;
- 2) Mulino Drake Bonfiglioli;
- 3) Separatore Gauss Magneti;
- 4) Pressa Bonfiglioli
- 5) Cesoia e presso-cesoia

- 4) **Area di deposito materie prime seconde:** in seguito alle operazioni di recupero, i prodotti ottenuti dalla lavorazione saranno tenuti in deposito nelle rispettive aree, riportate in TAV.12:
- **Area 10:** area deposito PROLER CECA 33;
 - **Area 10.1:** area di deposito materiali cesoiati CECA 01, 02, 03, 04;
 - **Area 15.3:** area di deposito alluminio come MPS;
 - **Area 15.1:** area di deposito acciaio INOX come MPS;
 - **Aree di stoccaggio delle parti disassemblate provenienti dai RAEE:** sono cassoni di stoccaggio di tutti i materiali derivanti dal disassemblaggio dei RAEE.
- 5) **Area deposito materie prime:** non verranno utilizzate materie prime per il trattamento dei rifiuti. Pertanto l'area di deposito delle materie prime non è presente;

6) Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero: i rifiuti prodotti dall'attività di recupero verranno tenuti in deposito, prima di essere conferiti ai successivi impianti di trattamento, nelle seguenti aree:

- **Area 7.2:** area di deposito rame e ottone 19.10.02;
- **Area 7.3:** area di deposito INOX CER 19.10.02;
- **Area 7.4:** area di deposito alluminio CER 19.10.02;
- **Area 8:** area di deposito FLUFF CER 19.10.04
- **Area 9.2:** area deposito acciaio CER 19.12.03;
- **Area 9.1:** area deposito rame e ottone CER 19.12.03
- **Area 19:** area deposito plastica CER 19.12.04;
- **Area 24:** area deposito scarti di lavorazione CER 19.12.12

6.1 Definizione dei tempi di giacenza dei rifiuti e dei materiali: i rifiuti in ingresso e messi in riserva [R13] avranno i seguenti tempi di giacenza:

- TIPOLOGIA 1.1: massimo 3 mesi;
- TIPOLOGIA 2.1: massimo 6 mesi;
- TIPOLOGIA 3.1: massimo 2 mesi;
- TIPOLOGIA 3.2: massimo 2 mesi;
- TIPOLOGIA 3.3: massimo 4 mesi;
- TIPOLOGIA 5.1: massimo 2 mesi;
- TIPOLOGIA 5.5: massimo 5 mesi;
- TIPOLOGIA 5.7: massimo 6 mesi;
- TIPOLOGIA 5.8: massimo 6 mesi;
- TIPOLOGIA 5.16: massimo 6 mesi
- TIPOLOGIA 5.19: massimo 6 mese;
- TIPOLOGIA 6.1: massimo 1 anno;
- TIPOLOGIA 6.5: massimo 1 anno;
- TIPOLOGIA 9.1: massimo 6 mesi
- TIPOLOGIA 10.2: massimo 6 mesi

I rifiuti prodotti, invece, avranno i seguenti tempi di giacenza:

- CER 19.10.02: massimo 2 mesi;
- CER 19.10.04: massimo 2 mesi;
- CER 19.12.03: massimo 3 mesi;
- CER 19.12.04: massimo 4 mesi;
- CER 19.12.12: massimo 6 mesi

Resta comunque inteso che tutti i rifiuti prodotti dall'attività, nonché quelli trattati all'interno dell'impianto, potranno restare in giacenza per un tempo comunque non superiore ad un anno.

Le materie prime secondarie avranno i tempi di giacenza seguenti:

- PROLER CECA 33;
- Materiali cesoiati CECA 01, 02, 03, 04;
- Alluminio come MPS;
- Acciaio INOX come MPS;
- Parti disassemblate provenienti dai RAEE

- 7) **Area di deposito temporaneo degli altri rifiuti prodotti dall'attività:** i rifiuti prodotti dall'attività, diversi da quelli direttamente dall'attività di recupero, prima di essere conferiti ai successivi impianti di trattamento, nelle seguenti aree:
- **Area 23:** area di deposito olio minerale motori CER 13.02.05*;
 - **Area 22:** area di deposito soluzioni acquose di scarto CER 16.10.02;
 - **Area TONER:** scatolone di deposito dei TONER prodotti dall'attività uffici
- 8) **Sistema di recinzione e mitigazione ambientale:**
L'intera area è recintata mediante un muretto in cemento con fondazione e rete metallica; inoltre, lungo tutto il perimetro della proprietà sono state piantumate delle siepi.
L'impianto sorge all'interno di una zona industriale e le emissioni di polveri sono sempre tenute sotto controllo mediante monitoraggio periodico (semestrale).
I materiali che vengono movimentati all'esterno sono tutti solido non polverulenti.
Il sistema di recinzione e la siepe assicurano una buona protezione della visuale dei rifiuti dall'esterno, in modo da ridurre al massimo l'impatto visivo.
Inoltre, l'impianto di triturazione è dotato di sistema di aspirazione delle polveri, autorizzato dalla Provincia dell'Aquila alle emissioni atmosferiche.
- 9) **Area movimentazione (piazzale):** i rifiuti verranno movimentati all'interno del capannone e su parte del piazzale esterno, aventi rispettivamente l'area di:
Capannone: circa 2.350 mq
Piazzale: 6.400 mq
- 10) **Area uffici:** come indicata in planimetria. Gli uffici sono tutti ubicati all'interno del capannone al piano terra e occupano una superficie pari a circa 255 mq;
- 11) **Parcheggi:** i parcheggi per il personale e per i clienti sono situati tutti all'esterno del cancello principale d'ingresso della Ditta, sono tutti pavimentati in ghiaione ben compattato;
- 12) **Sistema di captazione delle acque meteoriche e dei reflui**
L'intera area dello stabilimento è costituita da una pavimentazione in getto di calcestruzzo impermeabilizzato a quarzite con uno spessore medio di cm 35 per una superficie totale pavimentata di mq 8.750.
Nello specifico si hanno 2.350mq di area coperta e 6.400mq di aree esterne di piazzale.

Reti acque meteoriche di lavamento piazzali :

Le Aree esterne sono servite da una rete per la raccolta dell'acqua piovana proveniente dal dilavamento dei piazzali di movimentazione mezzi e materiali pari a mq. 5.900, convogliata in pozzetti caditoia a tenuta ed avviata all'impianto di accumulo deposito temporaneo a mezzo condotta interrata in PVC (Ø 250 e Ø 300) .

Il corpo ricettore delle acque di dilavamento piazzali è costituito da una vasca in calcestruzzo impermeabilizzata a quarzite nel getto e trattata nelle sue pareti interne di tenuta con vernice epossidica che ne garantisce ulteriormente nel tempo l'impermeabilità .

La capacità di contenimento di tale vasca è pari a $270\text{m}^3 = 270.000$ litri, pertanto si riesce ad avere un deposito temporaneo nelle peggiori condizioni climatiche, di circa 9/10 autoarticolati dediti allo smaltimento.

Tale vasca è munita anche di un disoleatore a coalescenza, ma ad oggi mai attivato in quanto il Nucleo per lo sviluppo industriale di L'Aquila non ha mai realizzato la linea rete

acque bianche, pertanto l'Autobazar Adamo S.A.S ha considerato di trattare le acque dilavamento piazzali sempre come acque di sola prima pioggia, pertanto rifiuto.

A cadenza periodica le acque vengono pre-analizzate ed in questa fase a seguito di analisi, si da giusta attribuzione del Codice CER "161002 soluzioni acquose" e vengono inviate a smaltimento presso impianti autorizzati .

Reti acque meteoriche di copertura capannone :

La struttura è servita da distinta rete di raccolta delle acque meteoriche di tetto di copertura le quali vengono convogliate in quanto acque bianche ad una condotta separata che raggiunge una serie di cisterne interrate a sequenza, site all'interno delle aree verdi.

Tali cisterne raccolta acque bianche hanno una capacità di contenimento pari a 52.000 litri e creano accumulo fisso per l'impianto antincendio ed uso più frequente impianto di irrigazione dei 1000 mq di aree verdi.

Le cisterne sono servite di un impianto di troppo pieno, pertanto l'acqua in eccedenza al riempimento automaticamente si riversa nel collettore della unica rete fognaria Consorzio Sviluppo Ind. le di L'Aquila .

Reti acque reflue provenienti dai servizi igienici dello stabile :

Lo stabile possiede una distinta rete per la raccolta dell'acqua servizi igienici debitamente convogliata nella rete fognaria pubblica del Consorzio Sviluppo Ind. le di L'Aquila, come da parere di conformità all'immissione nella fogna consortile allegato.

13) Sistema di conferimento:

Le aree di Messa in riserva, deposito materie prime seconde, deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero, area movimentazione (piazzale) e area per le operazioni di recupero, sono predisposte in parte all'interno dei capannoni ed in parte sul piazzale esterno, impermeabilizzato con getto di calcestruzzo impermeabilizzato a quarzite con uno spessore medio di cm 35; tutta la proprietà è delimitata da una recinzione, e alla stessa si accede mediante n°1 cancelli carrabili ad apertura automatica.

Tutti gli specifici trattamenti cui verranno sottoposti i rifiuti sono riportati nelle SCHEDE TECNICHE seguenti, una per ogni tipologia di rifiuti che la Ditta AUOBAZAR ADAMO s.a.s. intende trattare.

Il capannone è realizzato in elementi prefabbricati con opportune fondazioni e plinti per l'ancoraggio dei pilastri e delle travi di collegamento.

La pavimentazione all'interno della struttura è del tipo industriale.

Tutti i processi di recupero dei rifiuti all'interno dell'attività della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. sono meglio descritti all'interno del Progetto Preliminare allegato.

B4 – VALUTAZIONE DEL TIPO E DELLA QUANTITA' DEI RESIDUI E DELLE EMISSIONI

1. SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici dall'impianto risultano essere i seguenti:

- a) Acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali esterni all'impianto. Queste acque, aventi caratteristiche di inquinamento particolarmente rilevanti, proprio perché effettuano il dilavamento di tutti i piazzali esterni, dopo aver praticamente assorbito buona parte degli inquinanti atmosferici, hanno un elevato carico in COD e, pertanto, devono essere opportunamente trattate in apposito impianto di trattamento.

L'impianto della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. è già provvisto di sistema di raccolta e convogliamento delle acque piovane, le quali vengono raccolte in una apposita vasca, evidenziata in TAV.12 con il n°(22) che raccoglie le acque piovane di lavaggio dei piazzali, nonché le acque di lavaggio dei pavimenti interni del capannone; quest'ultima ha un volume pari a 270 mc.

Le acque di lavaggio vengono periodicamente analizzate come rifiuto e, in seguito ad omologa (CER 16.10.02), vengono avviate a trattamento in un impianto autorizzato.

- b) Per quanto riguarda le acque di scarico dei servizi domestici, l'impianto è collegato alla rete fognaria della zona e la ditta è provvista di autorizzazione.
- c) Le acque meteoriche di tetto di copertura (pluviali) vengono convogliate in quanto acque bianche ad una condotta separata che raggiunge una serie di cisterne interrato a sequenza, site all'interno delle aree verdi. Tali cisterne raccolta acque bianche hanno una capacità di contenimento pari a 52.000 litri e creano accumulo fisso per l'impianto antincendio ed uso più frequente impianto di irrigazione dei 1000 mq di aree verdi.
- Le cisterne sono servite di un impianto di troppo pieno, pertanto l'acqua in eccedenza al riempimento automaticamente si riversa nel collettore della unica rete fognaria Consorzio Sviluppo Ind. le di L'Aquila .

2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le lavorazioni della Ditta prevedono innanzitutto delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di triturazione e selezione dei metalli, in particolare del ferro; queste emissioni sono autorizzate regolarmente dalla Provincia dell'Aquila, prot. N. 30597 del 11/06/2007.

Per quanto riguarda tutte le altre possibili emissioni derivanti dai rifiuti, bisogna ricordare che i rifiuti ammessi all'impianto sono tutti solidi e le attività di lavorazione e di manutenzione degli stessi non prevedono particolari emissioni in atmosfera, fatta eccezione per le emissioni di polveri le quali andranno ad influire soprattutto sulla qualità dell'aria indoor per i dipendenti dell'azienda; questi ultimi indossano tutti i DPI idonei (mascherine antipolvere FFP2).

Le emissioni di altre sostanze nocive e/o di sostanze odorigene risulta essere decisamente nullo in quanto non vengono ammessi all'impianto né rifiuti urbani contenenti sostanze putrescibili né rifiuti contenenti sostanze pericolose volatili tenuti in ambiente aperto e tali quindi da emettere sostanze pericolose nell'ambiente.

3. EMISSIONI AL SUOLO

In base alla struttura dell'impianto, alla impermeabilità di tutta la superficie di utilizzazione, comprese le zone di carico e scarico, si può stimare che l'impatto inquinante al suolo dell'insediamento sia del tutto trascurabile.

4. EMISSIONI SONORE

Per quanto riguarda le emissioni sonore, come riportato nella valutazione di impatto acustico riportata in allegato, non si rileva il superamento dei limiti si legge, nel periodo diurno durante l'attività della Ditta (la Ditta non lavora nelle ore notturne).

5. VIBRAZIONE, LUCE, CALORE, RADIAZIONI

Nessun impatto rilevabile.

6. RIFIUTI

Dall'attività di recupero di selezione dei rifiuti non pericolosi, nonché dall'attività di messa in riserva dei rifiuti speciali pericolosi verranno prodotti i seguenti rifiuti di scarto:

Descrizione del Rifiuto	C.E.R.	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Destinazione
Rifiuti di metalli non ferrosi	19.10.02	Impianto di triturazione	S	R4
FLUFF – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	19.10.04	Scarto impianto di triturazione	S	D1
Metalli non ferrosi	19.12.03	Selezione metalli non ferrosi 3.2 Cesoiatura e separazione cavi	S	R4
Plastica e gomma	19.12.04	Cesoiatura e separazione cavi	S	R3
Scarti della lavorazione	19.12.12	Selezione rifiuti	S	D1
Inerti	17.09.04	Selezione rifiuti	S	R5-D1
Vetro	19.12.05	Disassemblaggio RAEE	S	R5
Schede		Disassemblaggio RAEE	S	
PCB		Disassemblaggio RAEE	S	
Pile		Disassemblaggio RAEE	S	
Acque di lavaggio	16.10.02	Lavaggio piazzali interni ed esterni	L	D8-D9
Scarti di olio minerale per motori	13.02.05*	Manutenzione macchine ed attrezzature	L	
TONER per stampa esauriti	08.03.18	Stampanti e fotocopiatrici uffici	SNP	

C. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE

C1 MISURE PREVISTE PER EVITARE, RIDURRE E COMPENSARE GLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI

Al fine di evitare ogni possibile impatto sull'ambiente sono state previste le seguenti misure:

- 1) Tutti i mezzi che accederanno all'impianto della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. dovranno tenere, per tutto il tempo che stazioneranno all'interno dell'impianto, il motore spento, salvo che per i percorsi interni per raggiungere le aree di stoccaggio dalla pesa e viceversa;
- 2) Lo studio di impatto acustico non evidenzia il superamento dei limiti di legge; anche l'impatto derivante da vibrazioni risulta essere trascurabile. Pertanto non si ritiene di dover prendere qualsiasi tipo di misura compensativa o riduttiva dell'impatto acustico e dell'impatto da vibrazione provocato dall'impianto sull'ambiente ad esso circostante;
- 3) Per quanto riguarda la sistemazione interna ed esterna dei rifiuti, si ricorda che i rifiuti trattati sono tutti non pericolosi e sono tutti non putrescibili e non odorigeni. Tutta la proprietà è delimitata da un muro di cinta in cemento armato con rete metallica, in tal modo si riduce l'impatto visivo sull'esterno; inoltre i rifiuti verranno stoccati in cumuli di altezza non eccessiva. Ad ogni modo vicino alla proprietà vi sono tutte attività industriali, di certo poco sensibili alla presenza dei cumuli di rifiuti dal punto di vista paesaggistico;
- 4) La pavimentazione dei piazzali è tutta il calcestruzzo, mentre all'interno del capannone la pavimentazione è di tipo industriale; le acque piovane di lavaggio dei piazzali, nonché le acque di lavaggio dei pavimenti interni del capannone sono tutte raccolte e convogliate in una vasca di accumulo e smaltite periodicamente presso impianto autorizzato. In tal modo si evita qualsiasi percolazione di qualunque parte di sostanza nociva nel suolo e nelle falde.

C2 DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

Le misure di monitoraggio che si prevede di mettere in atto sono le seguenti:

1. EMISSIONI ATMOSFERICHE

La Ditta è già in possesso dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 per il camino che convoglia le emissioni dell'impianto di triturazione e selezione dei metalli (in particolare ferro); la Ditta provvede semestralmente ad effettuare il monitoraggio ed il controllo delle emissioni in atmosfera.

2. EMISSIONI IN ACQUA

Le emissioni in acqua sono esclusivamente derivanti dagli scarichi dei servizi e, come tali, non sono sottoposti a monitoraggio. La Ditta raccoglie le acque piovane di dilavamento dei piazzali in una vasca accumulo e provvede al loro smaltimento presso impianto autorizzato; le acque piovane dei tetti (pluviali) vengono raccolte in un'altra vasca di accumulo e utilizzate per l'impianto antincendio e per l'irrigazione delle aree verdi

3. RUMORE

La Ditta potrà iniziare la lavorazione nel nuovo impianto, si provvederà ad effettuare una valutazione dell'impatto acustico, che verrà ripetuto a cadenza annuale

Postazione di misura	Valore limite	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Abitazione lato ovest	70 diurno	dB (A)	1 anno	Registro (relazione)
Ditta confinante lato sud	70 diurno	dB (A)	1 anno	Registro (relazione)
Ditta confinante lato est	70 diurno	dB (A)	1 anno	Registro (relazione)

4. RIFIUTI PRODOTTI

Attività	C.E.R.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Rifiuti di metalli non ferrosi	19.10.02	UNI 10802	Cassone, 1 volta l'anno	Certificato analisi
FLUFF – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	19.10.04	UNI 10802	Area di stoccaggio interna, 1 volta l'anno	Certificato analisi
Metalli non ferrosi	19.12.03	UNI 10802	Cassone, 1 volta l'anno	Certificato analisi
Plastica e gomma	19.12.04	UNI 10802	Cassone, 1 volta l'anno	Certificato analisi
Scarti della lavorazione	19.12.12	UNI 10802	Vasca, 1 volta l'anno	Certificato analisi
Inerti	17.09.04	UNI 10802	Cassone, 1 volta l'anno	Certificato analisi
Vetro	19.12.05	UNI 10802	Cassone, 1 volta l'anno	Certificato analisi
Schede		UNI 10802	Cassonetto, 1 volta l'anno	Certificato analisi
PCB		UNI 10802	Cassonetto, 1 volta l'anno	Certificato analisi
Pile		UNI 10802	Cassonetto, 1 volta l'anno	Certificato analisi
Acque di lavaggio	16.10.02	UNI 10802	Vasca di raccolta, 1 volta l'anno	Certificato analisi
Scarti di olio minerale per motori	13.02.05*	UNI 10802	Bidone di raccolta, 1 volta l'anno	Certificato analisi
TONER per stampa esauriti	08.03.18	UNI 10802	Scatolone di raccolta, 1 volta l'anno	Certificato analisi

5. RIFIUTI IN INGRESSO

Tutti i rifiuti in ingresso verranno sottoposti periodicamente a verifiche e controlli sulla conformità, a campione; tutti i rifiuti in ingresso dovranno essere dotati di certificato di analisi aggiornato almeno annualmente ed omologa al conferimento presso l'impianto.

6. ACQUE SOTTERRANEE

Ove richiesto verrà predisposto un campionamento ed analisi delle acque di falda, a cadenza almeno annuale; il metodo di analisi è quello raccomandato dal D.Lgs. 152/06.

7. SUOLI

Ove richiesto verrà predisposto un campionamento ed analisi dei suoli, a cadenza annuale; il metodo di analisi è quello raccomandato dal D.M. 13/09/1999.

D. INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI

D1 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI POTENZIALMENTE SOGGETTE AD IMPATTI

Per definire gli impatti ed il loro campo di influenza, si è fatto riferimento ad un'area di raggio 500m e 1 km intorno all'impianto; la scelta è stata effettuata sulla base della presenza di alcune case isolate sul lato est e sul lato ovest dell'insediamento, della presenza della zona industriale, del transito del Fiume Aterno a sud, nonché della presenza di alcuni siti coltivati ortofrutticoli.

1. **Popolazione:** alcune abitazioni isolate si trovano nel raggio di 500 m intorno all'impianto, di cui una in particolare si trova a circa 80 m dalla recinzione. Le frazioni di Monticchio e Bazzano si trovano a 750 m rispettivamente a sud e nord-ovest mentre altre frazioni abitate si trovano a distanze decisamente superiori.
Vicino all'impianto e alla zona industriali si trovano dei campi coltivati.
2. **Fauna:** data la struttura ormai totalmente industrializzata della zona ove sorge l'impianto, la fauna risulta essere ormai praticamente scomparsa. Delle specie animali tipiche dell'entroterra abruzzese, ne restano soltanto pochissimi esemplari. Queste specie potrebbero subire un impatto legato prevalentemente alle emissioni atmosferiche dell'impianto anche il possibile impatto risulta trascurabile;
3. **Flora:** sempre a causa della forte industrializzazione della zona, la vegetazione risulta avere una struttura alquanto scarna. La loro sopravvivenza risulterebbe ovviamente legata ancora alle emissioni atmosferiche ma risulta anch'essa decisamente poco probabile;
4. **Suolo:** le caratteristiche fisico-geologiche e geomorfologiche degli strati di suolo della zona, come evidenziato nella relazione geologica e idrogeologica, fanno sì che questo suolo abbia delle buone caratteristiche di impermeabilità; pertanto, l'impatto su tale comparto non dovrebbe avere caratteristiche preoccupanti;
5. **Acqua:** le acque emesse dall'impianto, escludendo quelle reflue domestiche, sono di due tipologie differenti ovvero le acque di lavaggio di piazzali, dei pavimenti interni e dei macchinari, mezzi di conferimento dei rifiuti, ecc. e le acque dei tetti e delle caditoie (pluviali).
Riguardo alle acque di lavaggio dei piazzali e dell'impianto, esse verranno opportunamente convogliate all'interno di una vasca di accumulo e periodicamente smaltite presso impianto autorizzato D8-D9; le acque dei pluviali, invece, verranno accumulate in una vasca di accumulo e utilizzate per l'alimentazione dell'impianto antincendio e per l'irrigazione delle aree verdi;
6. **Aria:** come detto, l'attività di stoccaggio e di recupero della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. si svolge esclusivamente per rifiuti solidi; le uniche emissioni, di polveri, derivano dall'impianto di triturazione e selezione dei metalli ferrosi. Verrà analizzato l'inquinamento atmosferico dovuto all'immissione di polveri e particelle nell'atmosfera e l'immissione di altri inquinanti a causa del traffico di automezzi pesanti per il conferimento dei rifiuti;
7. **Fattori climatici:** la condizioni climatiche della zona sono quelle tipiche dell'entroterra abruzzese. Gli inquinanti emessi dalla Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. non risultano tali e tante da poter compromettere le condizioni climatiche della zona;
8. **Beni materiali (compreso patrimonio architettonico e archeologico):** la zona all'interno della quale sorge l'impianto è una zona di tipo esclusivamente industriale, esiste soltanto un bene classificato come bene di interesse architettonico e archeologico (TAV. 4) sito a circa 1-1,5 km a sud/est dell'insediamento.
9. **Patrimonio agroalimentare:** la zona ove sorge l'impianto è una zona prettamente industriale. Alcuni dei terreni circostanti che però non sono occupati da opifici industriali sono in parte

coltivati, maggiormente a foraggio, quindi sono colture non aventi particolare pregio. Verrà comunque analizzato l'impatto sul sistema agro-alimentare legato direttamente agli impatti su aria, acqua e suolo;

10. **Paesaggio:** la Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. di Iafrate Tiziana & C. intende continuare a svolgere l'attività all'interno del capannone già esistente all'interno della Zona Industriale Bazzano Sud, e la stessa Ditta svolge già attività di recupero rifiuti all'interno dello stesso capannone. Pertanto, l'impatto visivo sul paesaggio esterno risulterà trascurabile;
11. **Interazione tra i fattori:** gli impatti su popolazione, flora e fauna possono dipendere dall'impatto degli inquinanti sull'atmosfera, sulle acque e sui suoli. L'impatto sulla fauna può essere legato all'impatto sulla flora. L'impatto su patrimonio agro-alimentare e beni materiali possono dipendere dagli impatti sull'aria, acqua, suolo e fattori climatici.

D2 DESCRIZIONE DEI PROBABILI IMPATTI RILEVANTI (DIRETTI O INDIRETTI)**1. CARATTERIZZAZIONE “ANTE-OPERAM” E “POST-OPERAM”****A. FATTORI CLIMATICI E QUALITÀ DELL'ARIA****Situazione preesistente**

La situazione meteo climatica della zona in cui sorge l'impianto è una situazione tipica dei climi litoranei dell'entroterra abruzzese. Prendendo in esame i dati pluviometrici e termometrici relativi alla stazione di L'Aquila si denota che:

- **Precipitazioni:** il massimo delle precipitazioni medie si evidenzia nei mesi di novembre e dicembre, mentre il minimo nei mesi di luglio e agosto; la piovosità media annua raggiunge valori di poco inferiori a 715 mm;
- **Temperatura:** la temperatura media in estate è di 21,4° C mentre quella relativa all'inverno è di 2,2°C;
- **Umidità relativa:** 32% in inverno 58% in estate
- **Venti prevalenti:** circa 4 m/s direzione NE-NNE.

Considerate le caratteristiche climatiche della zona, non si ritiene che si possano forare inquinanti secondari di particolare rilevanza, come ad esempio ozono, sostanze acide, ecc.

Inoltre, le emissioni dall'impianto della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. sono esclusivamente polveri e pertanto non costituiscono inquinanti che possono modificarsi in inquinanti secondari a contatto con gli agenti atmosferici.

L'impianto, come detto, ricade all'interno di una zona industriale all'interno della quale non si trovano impianti produttivi che emettono sostanze inquinanti pericolose; la qualità dell'aria della zona risulta essere pressoché sufficiente/buona.

Analisi previsionale e stima degli impatti

L'attività della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. è, come detto, esistente e, pertanto, tutte le operazioni che si realizzeranno d'ora in avanti non risultano essere difformi da quelle realizzate fino ad oggi; in base a tale considerazione si può dire quindi che l'attività dell'AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. non comporta l'incremento di inquinanti in atmosfera.

Le emissioni derivanti dall'impianto sono polveri, peraltro autorizzate dalla provincia di L'Aquila con autorizzazione prot. N. 30597 del 11/06/2007 le quali, date le caratteristiche di stabilità atmosferica della zona, tendono a ricadere non molto lontano dall'impianto.

Oltre alle operazioni di triturazione dei metalli ferrosi (mediante mulino), che convoglia le emissioni gassose in un camino autorizzato, all'esterno dell'impianto si realizzano tutte le lavorazioni di movimentazione, selezione e compattazione di altri materiali ferrosi e non (vedere relazione tecnica); tutte queste operazioni non comportano l'emissione in atmosfera di sostanze nocive, salvo le polveri.

All'interno del capannone, invece, si realizzano le operazioni di messa in riserva di alcuni rifiuti in ingresso e di altri derivanti dalla selezione e cernita; anche in questo caso le emissioni in atmosfera sono costituite essenzialmente da polveri.

Emissioni legate indirettamente all'attività della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. derivano invece dalla circolazione di mezzi pesanti nel perimetro dell'attività, per lo scarico e carico dei rifiuti che arrivano all'impianto e ne escono per conferire i rifiuti agli impianti di destinazione finali. Tali emissioni, in particolare CO, CO₂, NO_x, SO_x, risultano essere nocive su piccola scala in quanto potrebbero causare la formazione di smog e ozono a bassa quota; in realtà, questa possibilità esiste soltanto nel caso in cui la concentrazione di tali inquinanti, e ovviamente dei mezzi che li hanno emessi, sia superiore ad una certa quota.

Come già detto, l'impianto della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. è già esistente e perfettamente funzionante e non si ritiene che in futuro si possa avere un incremento

sostanziale del traffico di mezzi pesanti tale da provocare un incremento sostanziale degli inquinanti derivanti da motori a combustione interna.

Bisogna poi considerare che, come detto, l'impianto sorge all'interno di una zona industriale sviluppata, attraversata continuamente da mezzi pesanti per il trasporto di merci e come tale l'impatto non risulterà affatto essere rilevante.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Tutti i mezzi che accedono all'impianto della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. devono tenere, per tutto il tempo che stazioneranno all'interno dell'impianto, il motore spento.

Il camino di emissione dell'impianto di triturazione e selezione dei metalli ferrosi è come detto autorizzato e la Ditta provvede ad effettuare a cadenza semestrale i controlli sui valori di emissione.

Descrizione delle misure di monitoraggio

Il monitoraggio della qualità dell'aria ambiente della zona verrà assicurata dalle stazioni di rilevamento mobili degli Enti eventualmente preposti al controllo; inoltre, la Ditta provvede a monitorare a cadenza semestrale le emissioni dal camino dell'impianto di triturazione e provvederà a rilevare almeno annualmente la qualità dell'aria indoor.

B. AMBIENTE IDRICO

Situazione preesistente

La zona all'interno della quale sorge l'impianto è una zona industriale, all'interno della quale lo sfruttamento della risorsa idrica si realizza esclusivamente tramite l'acquedotto pubblico. Non si rileva la presenza di pozzi artesiani nella zona.

Il Fiume Aterno scorre a circa 500 m a sud dell'impianto.

A sud dell'abitato di Bazzano in prossimità del sito d'interesse, l'Aterno riceve in sinistra il F. Raiale.

Le superfici interne ed esterne sono tutte impermeabilizzate e le acque reflue domestiche vengono convogliate alla fognatura pubblica, mentre le acque di lavaggio delle aree interne ed esterne vengono convogliate ad una vasca di accumulo e periodicamente smaltite in un impianto autorizzato D8-D9.

L'attività della Ditta non produce scarichi idrici di nessun genere e gli eventuali percolati che dovessero formarsi nelle aree di scarico dei rifiuti in ingresso e nelle aree di messa in riserva dei rifiuti in ingresso e di quelli prodotti, vengono raccolti dal sistema di drenaggio delle acque dei piazzali e collettati ad un pozzetto munito di pompa di sollevamento per il trasferimento al serbatoio di stoccaggio delle acque di lavaggio e successivamente avviato ad impianti di trattamento autorizzati.

Da considerare è la pericolosità idraulica P1 della zona, espressa dal PSDA.

Analisi previsionale e stima degli impatti

Poiché il presente Studio di Impatto Ambientale viene redatto per il rinnovo dell'Autorizzazione semplificata di un impianto esistente, l'impatto sull'ambiente idrico non verrà modificato rispetto alla situazione preesistente, in quanto le modalità di smaltimento delle acque e dei reflui prodotti dall'azienda resteranno identici a quelli utilizzati fino ad oggi.

Tutti i rifiuti che verranno stoccati all'esterno saranno tenuti all'interno di cassoni scarrabili o di cassonetti, ad esclusione dei rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi, i quali potranno essere tenuti anche a terra e movimentati mediante ragni, gru e simili.

Le pavimentazioni esterne sono tutte impermeabilizzate, ad esclusione delle aree verdi che però non sono interessate dalla messa in riserva e dallo stoccaggio dei rifiuti e comunque si ribadisce che la situazione futura sarà la stessa che c'è stata fino ad oggi.

Gli scarti della lavorazione CER 19.12.12 verranno tenuti in cassone coperto.

I rifiuti pericolosi, oli dei motori, verranno invece tenuti in contenitori chiusi all'interno del capannone, fino al momento del trasferimento presso impianti di recupero e/o smaltimento.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

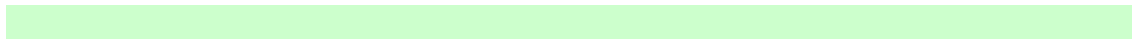
- 1) Le acque di piovane verranno convogliate, tramite un sistema di griglie e tubazioni, all'interno di una vasca di accumulo della capacità di 270 mc, periodicamente la Ditta provvede allo smaltimento di tali acque presso impianto autorizzato D8-D9;
- 2) Le acque dei pluviali vengono invece convogliate ad un'altra vasca di accumulo della capacità di 52 mc e successivamente utilizzate per l'alimentazione dell'impianto antincendio e per l'irrigazione delle aree verdi;
- 3) Le pavimentazioni esterne sono realizzate tutte in calcestruzzo impermeabilizzato a quarzite perfettamente livellato. Nel caso in cui la superficie dei piazzali esterni venga col tempo a deteriorarsi (passaggio di mezzi pesanti o altro) essa verrà prontamente ripristinata;
- 4) Tutti i rifiuti che vengono stoccati all'esterno verranno tenuti all'interno di cassoni scarrabili o cassonetti, ad eccezione dei metalli ferrosi e non ferrosi, i quali verranno tenuti a terra, per motivi tecnici di lavorazione e di spazio; ad ogni modo le acque di percolazione di tali rifiuti e di lavaggio degli stessi (acque piovane) verranno raccolte nella vasca di accumulo (22) e trattate come rifiuto.

Pertanto, tenendo in considerazione tutte le misure precedentemente descritte, l'inquinamento della falda acquifera risulterà praticamente nullo.

La localizzazione dell'impianto all'interno di un'area a pericolosità P1 del PSDA non risulta essere affatto compromettente per gli impianti nuovi e tantomeno risulta esserlo per un impianto esistente come questo.

Descrizione delle misure di monitoraggio

- 1) A richiesta degli enti preposti, la Ditta effettuerà delle verifiche e controlli delle falde acquifere a cadenza annuale. Stesso discorso varrà per i suoli la cui qualità è direttamente proporzionale alla qualità delle acque stesse e delle emissioni al suolo della Ditta;
- 2) I cassoni verranno periodicamente revisionati in tutte le loro parti, onde accertarne la tenuta.



C. SUOLO E SOTTOSUOLO**Situazione preesistente**

La Ditta intende svolgere la propria attività all'interno del capannone all'interno del quale svolge già adesso attività di recupero rifiuti; pertanto la qualità del suolo non risulta molto difforme da quella che potrebbe risultare in futuro con il proseguo dell'attività cui questo progetto fa riferimento.

Analisi previsionale e stima degli impatti

L'impianto sorge nella piana alluvionale del Fiume Aterno e, per i primi 15 m di profondità, può essere così schematizzato:

- Terreno vegetale limo-argilloso, spessore 1m;
- Ghiaie e ciottoli calcarei, in abbondante matrice sabbiosa o limo-sabbiosa;

La permeabilità dei diversi strati di suolo sono di seguito riportati:

<i>Descrizione litologica</i>	<i>Coefficiente di permeabilità (k=cm/s)</i>	<i>Permeabilità</i>
Limo argilloso-sabbioso (copertura eluvio-colluviale)	$10^{-3} - 10^{-4}$	Medio-bassa
Ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa (deposito alluvionale attuale e recente)	$10^{-2} - 10^{-3}$	Medio-alta

Non si rileva la presenza di falda entro i primi 15 m di profondità.

Poiché, come detto, l'attività della Ditta è già esistente e si intende proseguirla esattamente così com'è, senza effettuare nessuna variazione della struttura dell'impianto, almeno a livello di costruzione e demolizione, non verranno effettuate operazioni di scavo; pertanto, il suolo non verrà intaccato in alcun modo dall'insediamento dell'attività.

Per quanto riguarda, invece, l'assorbimento da parte del suolo degli inquinanti che possono ricadere al suolo, bisogna ricordare che gli unici inquinanti prodotti dall'attività sono le polveri, le quali non hanno l'effetto di modificare le caratteristiche del suolo e che comunque le emissioni vengono monitorate costantemente.

Inoltre, benché il suolo, nel suo strato superficiale, risulta avere una scarsa impermeabilità, tutto il piazzale dell'impianto risulta essere pavimentato in calcestruzzo; anche i pavimenti delle altre aziende risultano essere pavimentati e stesso discorso vale per le strade di servizio della zona industriale.

I terreni non pavimentati della zona potrebbero subire le ricadute delle polveri; la Ditta tiene però costantemente sotto controllo le emissioni di polveri, effettuando dei campionamenti ed analisi a cadenza semestrale.

I rifiuti prodotti dall'attività non andranno ad inquinare il suolo in nessun modo, in quanto questi verranno tenuti in stoccaggio in cumuli all'interno del capannone o all'esterno; in entrambe i casi i cumuli di rifiuti sono tenuti su pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo che, pertanto, consente di proteggere il terreno da possibili infiltrazioni di sostanze inquinanti.

Le acque di lavaggio dei piazzali, così come quelle di lavaggio delle pavimentazioni del capannone, verranno raccolte in una vasca di accumulo e smaltite come rifiuto evitando così ogni contaminazione del suolo.

Inoltre, la Ditta non ammette all'impianto rifiuti pericolosi mentre produce come rifiuti pericolosi i soli oli dei motori; questi verranno tenuti in stoccaggio all'interno del capannone

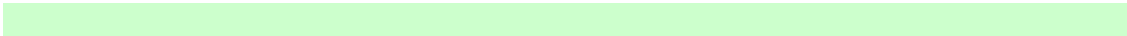
all'interno di appositi contenitori ermetici, fino al momento del conferimento presso impianto autorizzato allo smaltimento e/o recupero.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Benché non si rilevino impatti significanti sul suolo, la Ditta provvederà a mettere in atto le seguenti misure per prevenire ogni possibile inquinamento al suolo:

- 1) Le emissioni atmosferiche derivanti dalle operazioni di triturazione dei metalli ferrosi sono convogliate in un camino monitorato semestralmente da Ditte specializzate. Le emissioni di polveri derivati dalla movimentazione degli altri rifiuti saranno contenute tenendo i cumuli dei rifiuti maggiormente pulverulenti (come il FLUFF) all'interno del capannone e non all'esterno.
- 2) Verrà predisposto un piano di monitoraggio per i suoli e la falda acquifera in modo da tenere sempre sotto controllo la qualità dei suoli e delle acque sotterranee, a cadenza almeno annuale;
- 3) Tutti i rifiuti prodotti dall'attività verranno immagazzinati all'interno di appositi cassoni scarrabili coperti, su superfici impermeabilizzate, in modo da evitare che possano produrre percolazione di sostanze nel suolo. Faranno eccezione i rifiuti di metalli ferrosi e non che verranno stoccati in cumuli all'esterno; le acque di lavaggio dei piazzali verranno comunque convogliate in una vasca di accumulo e smaltite come rifiuto;
- 4) Le pavimentazioni dell'attività, sia interne che esterne, sono tutte impermeabilizzate mediante calcestruzzo a quarzite.

Descrizione delle misure di monitoraggio

- 1) Campionamento ed analisi della qualità dei suoli con cadenza almeno annuale, ove richiesto dagli Enti preposti..
- 

D. VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA, ECOSISTEMI**Situazione preesistente**

La zona all'interno della quale si trova l'impianto della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. di Iafrate Tiziana & C. è una zona industriale particolarmente sviluppata. La zona, come evidenziato dalla cartografia e dalla documentazione fotografica, non risulta avere rilevanza dal punto di vista della tipologie forestali.

La vegetazione del piano collinare della Conca Aquilana è rappresentata da un querceto misto a dominanza di roverella; il molti tratti esso è stato tagliato e si è originato il pascolo arido (*bromus erectus*, *phleum ambiguum*, *salvia argentea*, *verbascum longifolium*, ...) talvolta con stadi dinamici seriali a Bosso e ginepro rosso.

Negli ambienti che costeggiano il percorso del fiume Aterno si ha una predominanza di *Salix alba*, ormai molto degradata.

Nei mucchi di macerie e materiale di riporto dell'edilizia nonché ai margini delle strade la flora è dominata da *isatis tinctoria* e *artemisia absinthium*, nonché molto diffusa risulta essere la *senecio inaequidens*, la cui fioritura gialla perdura da maggio a dicembre.

Le zone di fondovalle sono caratterizzate da frammenti di boschi dominati da salici (salice bianco, salice rosso e salice a foglie sottili).

Per quanto attiene alle specie animali, invece, proprio per la discreta antropizzazione dell'area, la fauna reale è quasi scomparsa rispetto alla fauna potenziale. Potrebbero, comunque, essere ancora presenti le seguenti specie:

- 1) **VOLPE**: specie carnivora in grado di sopportare la pressione antropica. SPECIE NON PARTICOLARMENTE SENSIBILE;
- 2) **GATTO SELVATICO**: specie in grado di sopportare la pressione antropica. SPECIE NON PARTICOLARMENTE SENSIBILE;
- 3) **ITTIOFAUNA** (*scardola*, *cavedano*, *trota fario*): pesci caratteristici dei torrenti montani. SPECIE ABBASTANZA SENSIBILE;
- 4) **ANFIBIOFAUNA** (*rospo comune*, *tritone punteggiato*, *raganella italiana*, *rana agile e rana dei fossi*): sono presenti in specie relative alle fasce vegetazionali tipiche della zona. SPECIE POCO SENSIBILE;
- 5) **ERPETOFAUNA** (*orbettino*, *ramarro*, *lucertola saettone*, *biscia dal collare*) sono specie che rivestono un significato conservazioni stico di rilievo, SPECIE PER NULLA SENSIBILE;
- 6) **AVIOFAUNA** (*passeri*, *rondini*, *cince*, *corvi*, *storni*, *allocchi*, *gufi comuni*, *civette*): SPECIE NON PARTICOLARMENTE SENSIBILE;
- 7) **ANIMALI SELVATICI** (*cinghiali*, *lepri*, *ecc.*): diffusi in alcune zone della piana aquilana ed in particolare sui rilievi; SPECIE NON PARTICOLARMENTE SENSIBILI;

Analisi previsionale e stima degli impatti

Per la realizzazione dell'impianto, come evidenziato nelle planimetrie di progetto, non si dovrà effettuare alcuna opera di abbattimento di piante, di alcun genere; l'attività, infatti, è già instaurata all'interno della proprietà della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s.

Tra l'altro, l'attività è insediata all'interno di una zona industriale dove la presenza di flora di particolare interesse risulta essere praticamente nulla e dove la presenza di specie animali risulta essere decisamente scarsa; tra l'altro le specie animali potenzialmente presenti sono scarsamente sensibili. Pertanto, l'impatti su flora e fauna è da ritenersi decisamente trascurabile.

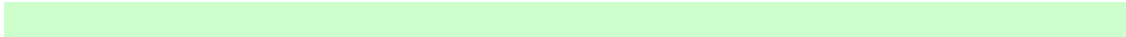
Il peggioramento della qualità del suolo e delle acque potrebbe di certo provocare il peggioramento delle condizioni di vita degli animali della zona, nonché il peggioramento della qualità dei suoli ad uso agricolo e quindi delle specie vegetali che vengono coltivate. A tal fine si rimanda però allo studio degli impatto su suolo e sulle acque sotterranee.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Poiché non si rileva un impatto rilevante su flora e fauna, non si ritiene di dover adottare delle misure di riduzione e compensazione dell'impatto.

Descrizione delle misure di monitoraggio

Al fine di ridurre/evitare gli impatti sul flora e fauna, verranno intraprese le misure di monitoraggio per aria, acqua e suolo, descritte nei precedenti paragrafi A, B e C.



E. SALUTE PUBBLICA, PAESAGGIO E IMPATTO VISIVO

Situazione preesistente

I centri abitati più vicini distano almeno 1 km in linea d'aria dall'impianto; eventuali abitazioni o case sparse sono posizionate a oltre 400 m dal capannone di ubicazione dell'impianto.

La Ditta svolge la propria attività ormai da parecchi anni e non si mai rilevati fino ad oggi impatti significativi sull'ambiente abitativo circostante.

I terreni vicini sono quasi totalmente occupati da altre aziende di vario genere; gli unici terreni che risultano ancora "liberi" sono parzialmente coltivati a foraggio mentre per la maggior parte risultano essere incolti.

La salute delle persone che popolano tali zone dipende soprattutto dalla qualità dell'aria ambiente, da quella delle acque e dall'utilizzo del suolo, e resta comunque da sottolineare che tali agglomerati sorgono ai margini di una zona industriale comunque produttiva. Pertanto, per comprendere la loro condizione preesistente si fa riferimento alle sezioni da A. a D.

Analisi previsionale e stima degli impatti

La Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. svolge la propria attività di recupero di rifiuti presso il Nucleo Industriale di Bazzano Sud già da alcuni anni e fino ad oggi l'unico impatto possibile è derivato dall'emissione di polveri dal camino dell'impianto di triturazione e selezione dei metalli.

Poiché la Ditta intende svolgere le propria attività nello stesso modo in cui l'ha svolta fino ad oggi, non si ritiene che possa verificarsi un impatto significativo sull'ambiente circostante e sulla popolazione, considerato anche il fatto che l'impianto sorge a distanze considerevoli centri abitati e abitazioni isolate.

Un impatto indiretto potrebbe però derivare dalla ricaduta al suolo degli inquinanti prodotti, che potrebbe comportare il peggioramento della qualità delle acque, dei suoli sfruttati dalla popolazione per uso agricolo; anche questo impatto è da ritenersi trascurabile come descritto già nei paragrafi che analizzano l'impatto su ambiente idrico e sul suolo.

Per quanto riguarda, invece, le emissioni acustiche, si vedrà nei paragrafi successivi come le emissioni acustiche derivanti dall'impianto sono al di sotto dei valori limite imposti per legge; tra l'altro c'è sempre da ricordare che le abitazioni risultano essere molto distanti dall'impianto.

La proprietà della Ditta è recintata con muretto in calcestruzzo e rete; lungo tutta la recinzione sono stati piantumati alberi da siepe in modo da ridurre al minimo l'impatto visivo sull'ambiente esterno.

L'impatto legato alle emissioni di sostanze inquinanti dagli automezzi che arrivano all'impianto non risulterà incrementato, pertanto questo non dovrebbe avere ripercussioni sulla popolazione proprio perché la concentrazione di tali mezzi non risulta comunque essere eccessiva e i luoghi abitati sono considerevolmente distanti.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

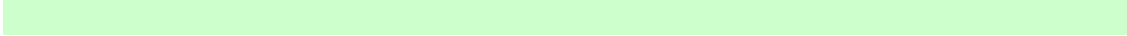
Per quanto riguarda la sistemazione interna ed esterna dei rifiuti, è stata studiata la modalità migliore per evitare un impatto visivo sull'esterno, tanto che i rifiuti stoccati all'esterno si trovano dietro il capannone, sul lato sud dove ci sono altre aziende e alcuni campi agricoli, non da sulla strada.

I mezzi che trasportano i rifiuti verranno tenuti sempre con i motori spenti quando si troveranno all'interno dell'impianto.

La Ditta ha installato un muro di cinta dell'altezza di 1 m con recinzione metallica fino a 3 m e piantumata la siepe lungo tutto il perimetro, in modo da ridurre notevolmente l'impatto visivo sull'ambiente esterno.

Descrizione delle misure di monitoraggio

A cadenza annuale verrà effettuata la valutazione di impatto acustico per l'attività e si provvederà alla revisione e manutenzione periodica di tutti i macchinari.



F. RUMORE E VIBRAZIONI

Situazione preesistente

In termini di emissioni sonore e di emissioni di vibrazioni si può esprimere quanto segue:

- Le principali sorgenti di emissione sonora che si registrano nella zona derivano dalle attività industriali della zona, le quali danno un livello di emissione sonora all'esterno che rispetta i limiti di legge di al D.Lgs. 447/95 e D.P.C.M. 01/03/1991;
- Gli elementi sensibili di maggiore interesse sono rappresentati dalle abitazioni sparse descritte nel paragrafo precedente.

Analisi previsionale e stima degli impatti

L'attività della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. consiste nelle operazioni di trattamento di rifiuti solidi non pericolosi, in particolare rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi ed è un'attività già esistente che la Ditta svolge già da parecchi anni e che intende continuare a svolgere nello stesso modo, anzi con considerevoli riduzioni delle tipologie e delle quantità di rifiuti inizialmente autorizzati dall'Albo Gestori Ambientali, con autorizzazione n° 080/AQ del 23/05/2007.

Dal punto di vista delle emissioni acustiche le apparecchiature da tenere maggiormente sotto controllo sono il trituratore per i metalli ferrosi, la cesoia Zato e l'altra cesoia per metalli non ferrosi, tutte poste all'esterno del capannone ma, come riportato nella valutazione di impatto acustico, i valori non superano i limiti imposti dalla legislazione vigente.

Le vibrazioni, derivanti soprattutto dal macchinario di triturazione e selezione e dai mezzi pesanti che circolano all'interno della proprietà, risultano trascurabili.

Inoltre, la vibrazione che essi provocano, però, risulta essere indubbiamente localizzata alla zona dell'impianto e al tratto di strada dal quale si accede all'impianto, trattandosi di vibrazioni localizzate provocate dal passaggio degli automezzi, vibrazioni che, peraltro, non presentano carattere particolarmente elevato.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

La misurazione unitamente all'analisi previsionale fornisce come risultato il non superamento dei limiti di legge delle emissioni sonore in ambiente esterno; pertanto, non si ritengono necessarie misure per ridurre l'impatto acustico sull'esterno.

La verifica dell'impatto acustico verrà poi ripetuta periodicamente, a cadenza almeno annuale.

Riguardo alle vibrazioni, invece, si farà in modo che i mezzi pesanti in ingresso all'impianto stiano in sosta sempre a motore spento e che essi non percorrano tratti troppo lunghi all'interno del confine della proprietà della Ditta.

Descrizione delle misure di monitoraggio

Al fine di monitorare l'impatto acustico dell'impianto sull'ambiente esterno, nonché il controllo delle fonti di vibrazione, verrà previsto un piano di monitoraggio articolato come segue:

- **Impatto acustico:** misura delle emissioni sonore provocate dall'impianto in base alla normativa di riferimento (D.Lgs. 447/95 D.P.C.M. 01/03/91) effettuate da tecnico abilitato, con strumento di classe I, con cadenza annuale;
- **Impatto da vibrazioni:** misura delle vibrazioni trasmesse al terreno dovute a traffico veicolare pesante mediante vibrometro tarato e certificato di classe I, realizzate da tecnico abilitato, a cadenza annuale, nelle zone abitate limitrofe all'insediamento.

G. PRODUZIONE DI RIFIUTI

Situazione preesistente

Attualmente la ditta, opera già nel recupero di rifiuti e, pertanto, i rifiuti prodotti sono:

Descrizione del Rifiuto	C.E.R.	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Destinazione
Rifiuti di metalli non ferrosi	19.10.02	Impianto di triturazione	S	R4
FLUFF – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	19.10.04	Scarto impianto di triturazione	S	D1
Metalli non ferrosi	19.12.03	Selezione metalli non ferrosi 3.2 Cesoiatura/separazione cavi	S	R4
Plastica e gomma	19.12.04	Cesoiatura e separazione cavi	S	R3
Scarti della lavorazione	19.12.12	Selezione rifiuti	S	D1
Inerti	17.09.04	Selezione rifiuti	S	R5-D1
Acque di lavaggio	16.10.02	Lavaggio piazzali interni ed esterni	L	D8-D9
Scarti di olio minerale per motori	13.02.05*	Manutenzione macchine ed attrezzature	L	
TONER per stampa esauriti	08.03.18	Stampanti e fotocopiatrici uffici	SNP	

Analisi previsionale e stima degli impatti

Con l'incremento dell'attività in termini di produzione e di tipologia di rifiuti ammessi al recupero, i rifiuti presumibilmente prodotti sono gli stessi che prodotto fino ad oggi, con l'aggiunta dei rifiuti prodotti dal disassemblaggio dei RAEE:

Descrizione del Rifiuto	C.E.R.	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Destinazione
Rifiuti di metalli non ferrosi	19.10.02	Impianto di triturazione	S	R4
FLUFF – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	19.10.04	Scarto impianto di triturazione	S	D1
Metalli non ferrosi	19.12.03	Selezione metalli non ferrosi 3.2 Cesoiatura/separazione cavi	S	R4
Plastica e gomma	19.12.04	Cesoiatura e separazione cavi	S	R3
Scarti della lavorazione	19.12.12	Selezione rifiuti	S	D1
Inerti	17.09.04	Selezione rifiuti	S	R5-D1
Vetro	19.12.05	Disassemblaggio RAEE	S	R5
Schede		Disassemblaggio RAEE	S	
PCB		Disassemblaggio RAEE	S	
Pile		Disassemblaggio RAEE	S	
Acque di lavaggio	16.10.02	Lavaggio piazzali interni ed esterni	L	D8-D9
Scarti di olio minerale per motori	13.02.05*	Manutenzione macchine ed attrezzature	L	
TONER per stampa esauriti	08.03.18	Stampanti e fotocopiatrici uffici	SNP	

Tutti i rifiuti sopra riportati verranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili o in cassonetti (per i rifiuti prodotti in maggior quantità), mentre gli altri verranno stoccati in appositi contenitori.

Nel rispetto del D.Lgs. 152/06, tutti i rifiuti verranno smaltiti almeno una volta all'anno.

Essi verranno sottoposti ad analisi chimico-fisica almeno 1 volta l'anno, e ad ogni smaltimento verranno sottoposti ad omologa presso l'impianto di smaltimento ritenuto più idoneo.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente


Come detto, tutti i rifiuti verranno stoccati in appositi contenitori omologati nel rispetto del D.Lgs. 152/06. Le operazioni di accumulo, spostamento, gestione e smaltimento dei rifiuti contenuti nei cassoni avverrà sempre nel rispetto di tutte le norme igienico/sanitarie e di sicurezza per i lavoratori.

Lo smaltimento dei rifiuti si realizzerà almeno una volta l'anno, ed i rifiuti verranno preventivamente analizzati e classificati, e per essi verrà richiesta omologa all'impianto più idoneo.

Verranno, inoltre, prese tutte le misure e precauzioni per evitare l'emissione di odori molesti dai cassoni, seguendo le stesse disposizioni prese per il controllo degli odori di tutto l'impianto.

Descrizione delle misure di monitoraggio

I rifiuti verranno sottoposti ad analisi di classificazione almeno 1 volta l'anno. Essi verranno sottoposti ad omologa, attribuendo anche un codice C.E.R. e opportunamente smaltiti presso opportuni impianti di trattamento/smaltimento.



H. DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO E ASSETTO GENERALE DELLA VIABILITA'

Situazione preesistente

La zona all'interno della quale si trova l'impianto risulta essere una zona industriale, la cui viabilità risulta essere particolarmente sfruttata per le attività della zona.

Per raggiungere l'impianto la strada di accesso più facile e diretta è la S.S. 17, arteria di traffico avente una densità di mezzi transitanti già abbastanza importante in quanto strada di collegamento dell'Aquilano con il Pesacarese e la valle Peligna.

Analisi previsionale e stima degli impatti

Il presente Studio di Impatto Ambientale si intende per l'attività già esistente della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s.; la Ditta ha infatti la necessità di rinnovare l'autorizzazione già in suo possesso all'Albo Gestori Ambientali, adeguandola alle nuove normative e alle richieste della Provincia dell'Aquila, adeguando le tipologie e le quantità di rifiuti che intende ammettere alle operazioni di recupero.

Pertanto, le condizioni di mobilità intese come numero di automezzi che entrano ed escono dall'impianto (circa 15-20 al giorno), nonché l'impatto paesaggistico dello stesso risultano essere non significativi rispetto alla condizione preesistente.

Inoltre bisogna ricordare che l'impianto sorge all'interno di una zona industriale ben sviluppata, con un traffico di automezzi per il trasporto delle merci già di per se abbastanza sostenuto.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

La localizzazione risulta essere di sicuro la più favorevole in quanto l'attività già esistente si svolgerà con le stesse modalità con le quali si è svolta fino ad oggi, anzi la Ditta intende ridurre i quantitativi di rifiuti ed eliminare alcune tipologie di rifiuti rispetto all'Autorizzazione data dall'Albo gestori Ambientali.

Tutta la proprietà della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. all'interno della quale si svolge l'attività è recintato e dotato di idonei sistemi di sicurezza.

La viabilità non verrà compromessa in alcun modo significativo e comunque gli ingressi dei mezzi che vorranno scaricare presso l'impianto dovranno prima prendere appuntamento per lo scarico, in modo da non creare ingorghi sulla strada e all'ingresso dell'impianto

D3 METODI DI PREVISIONE UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Per ricondurre le descrizioni fatte, a parametri di valutazioni di qualità delle singole componenti ambientali ci si è basati su alcuni criteri generali riferiti alla definizione di aree *critiche, sensibili, e di conflitto*.

Tale approccio metodologico nella organizzazione dell'analisi ambientale fa riferimento a diversi filoni di ricerca nell'ambito degli studi di valutazione di impatto ambientale, in particolare per ciò che riguarda i sistemi informativi per la V.I.A. Sono numerose infatti le esperienze che prendono come riferimento i sistemi informativi per l'attuazione *dell'assessment* preliminare e precisamente per l'individuazione delle potenziali aree "**critiche, sensibili e di conflitto**". Ormai famose sono, tra gli operatori, le elaborazioni dell'americano McHarg (1969) sulle mappe tematiche sovrapponibili, integrate in Francia da Max Falque (1980) con l'analisi dei descrittori ambientali, così come sono diventate ormai di uso comune per la V.I.A. di grosse opere di rilevanza regionale e per interventi di pianificazione ambientale, i processi di "Land Evaluation" (valutazione delle attitudini del territorio) e "Carring Capacity" (analisi delle capacità di assorbimento e dispersione ambientale degli inquinanti).

Chiaramente, anche per alcuni limiti nella trattazione, derivanti dalla mancanza di numerose informazioni sulla struttura ambientale esistente, il riferimento a queste metodologie è puramente indicativo di un approccio metodologico generale. Molto più semplicemente, per una descrizione dei criteri adottati riportiamo le definizioni fornite dall'Istituto Battelle di Francoforte nel "Rapporto sulla selezione delle opere da sottoporre a V.I.A.", redatto per la Commissione delle Comunità Europee nella fase di istruzione della Direttiva Comunitaria sulla V.I.A. (Doc. CEE ENV/513/78/EN 1978).

- **Aree sensibili** – vengono definite in base a parametri di *carring capacity*, unicità, eccezionalità, funzione strategica da un punto di vista ambientale;
- **Aree critiche** - sono definite da parametri che fanno riferimento alle emergenze ambientali, alla densità antropica, alla intensità delle attività socioeconomiche, agli alti livelli di inquinamento;
- **Aree del conflitto** – riguardano le zone in cui la realizzazione dell'intervento ed il manifestarsi dei suoi effetti inducono conflitti con altre funzioni e modi d'uso delle risorse.

E. SINTESI NON TECNICA

E1 – CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL'OPERA

La Società AUTOBAZAR ADAMO s.a.s., con sede legale Zona Industriale Bazzano Sud (AQ), iscritta alla CCIAA di L'Aquila al n°01432670667, intende chiedere il rinnovo dell'autorizzazione n°080/AQ del 23/05/2007; l'autorizzazione suddetta era stata concessa dall'Albo Gestori Ambientali, Sezione Regionale Abruzzo, ma la Ditta, in base alle nuove normative in vigore in materia di rifiuti, deve adeguare la documentazione al fine di ottenere il rinnovo dell'autorizzazione da parte della Provincia dell'Aquila, alla quale sono passate le competenze in materia di autorizzazioni semplificate.

Pertanto, la Ditta intende ridurre le tipologie di rifiuti ed i quantitativi degli stessi rispetto all'autorizzazione 080/AQ in scadenza (l'autorizzazione 080/AQ del 23/05/2007 è riportata in allegato, mentre l'elenco dei CER ed i loro quantitativi che la Ditta intende richieder nel rinnovo sono riportati di seguito) provvedendo al loro recupero mediante attività innanzitutto di messa in riserva [R13] e per alcune tipologie di recupero [R4] di cui all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06.

Nella scelta delle tecniche di trattamento sono state privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale e le Migliori Tecnologie Disponibili per il tipo di trattamento che si intende realizzare, che consentano di operare con un bilancio ambientale il più possibile positivo recuperando anche materie secondarie da riutilizzare nei normali processi produttivi.

E2 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La direttiva CEE del 27.6.1985 concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinate opere pubbliche e private (85/337/CEE), è entrata a far parte del sistema legislativo italiano, attraverso una serie di atti normativi che di seguito si riassumono:

- Legge 349 dell'8.08.1986 istitutiva del Ministero dell'Ambiente che all'art. 6 attesta l'attuazione legislativa delle direttive comunitarie in materia di impatto ambientale;
- DPCM n. 377 del 10.08.1988 che regola le pronunce di compatibilità ambientale;
- DPCM 27 dicembre 1988, che definisce le Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del DPCM 10 agosto 1988, n. 377;
- DPR 12 aprile 1996 nel quale sono prese in considerazione le categorie di opere, di cui all'Allegato II della Direttiva CEE 85/377, anche se in modo non definitivo.
- D.G.R. n. 119/2002
- DM 16 gennaio 2008 n.4 che modifica il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 anche in materia di Valutazione di Impatto Ambientale nel quale sono prese in considerazione le categorie di opere, di cui all'Allegato IV dello stesso Decreto.

E3 – PREMESSA

Lo studio di impatto ambientale dell'opera, così come tracciato nei testi governativi sopra citati e come indicato anche nelle PRIME LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A.) della REGIONE ABRUZZO (Servizio Aree Protette BBAA e V.I.A.), deve essere condotto in considerazione dei tre principali quadri di riferimento: programmatico, progettuale ed ambientale.

Scopo del progetto è stato innanzitutto descrivere il quadro programmatico complessivo in cui s'inserisce l'opera proposta.

In seguito sono state descritte le caratteristiche fisiche e tecniche dell'opera, si è proceduto in sostanza ad una schematizzazione delle attività svolte all'interno dell'impianto, procedendo con

l'analisi dei flussi di materia in entrata ed in uscita dallo stesso. Obiettivo complessivo di questa prima parte della relazione è stato individuare, localizzare, quantificare i potenziali fattori causali di impatto, intendendo con tale termine indicare quelle attività di prelievo o emissione che hanno dirette relazioni con l'ambiente circostante.

È stata poi effettuata la descrizione dell'ambiente circostante direttamente e indirettamente modificato dal progetto, in particolare prendendo in considerazione tre ambiti specifici: le condizioni climatiche dell'area, i caratteri idrografici e l'assetto territoriale in cui si inserisce l'opera.

Obiettivi specifici dell'indagine ambientale sono stati:

- la descrizione delle attuali condizioni ambientali;
- la determinazione delle capacità ambientali di dispersione e assorbimento degli inquinanti;
- l'individuazione di potenziali ricettori sensibili.

In altre parole si è cercato di individuare:

- le aree critiche, cioè quelle aree che già presentano elementi di compromissione ambientale;
- le aree sensibili, che per loro caratteristiche funzionali richiedono particolari condizioni di qualità ambientale;
- le aree di conflitto, intendendo con tale termine indicare attività o funzioni territoriali che possono entrare in conflitto con l'attività in questione;

infine, si è proceduto all'analisi delle potenziali categorie di impatto. Per ognuna di esse si sono forniti dati da letteratura (riguardanti caratteristiche generali del fenomeno, modelli di dispersione, standard normativi ecc.) dati, informazioni e valutazioni sul caso specifico, evidenziando le misure di contenimento messe in atto per contenerne l'incidenza sull'ambiente circostante, i piani di monitoraggio e controllo ed infine le misure di ripristino e recupero dell'area una volta concluso il ciclo tecnologico dell'impianto.

1: INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico per lo studio di impatto ambientale deve fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il quadro di riferimento programmatico in particolare comprende:

1. La descrizione delle motivazioni del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori in cui è inquadrabile il progetto stesso;
2. La descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori rispetto all'area di localizzazione, con particolare riguardo all'insieme dei condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tenere conto nella redazione del progetto e in particolare le norme tecniche ed urbanistiche che regolano la realizzazione dell'opera, i vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico – culturali, demaniali ed idrogeologici eventualmente presenti, oltre a servitù ed altre limitazioni di proprietà.

Per la tipologia di opera in oggetto il quadro di riferimento programmatico dovrà tenere conto dei seguenti atti di programmazione e di pianificazione:

- piani nazionali e regionali di settore;
- eventuali altri strumenti di programmazione e di finanziamento;
- piani regionali e provinciali dei trasporti;
- piani regionali e di vasta area per la salvaguardia e il risanamento ambientale;
- piani territoriali e paesistici;
- piani per le attività industriali;
- strumenti urbanistici locali.

Con la pubblicazione del D. Lgs. 152/06 che ha recepito tutte le normative in materia ambientale e, per quanto riguarda il progetto in esame, quelle in materia di rifiuti, si è aperta una nuova fase nella gestione dei rifiuti in Italia. La legge, infatti, oggi punta a definire un sistema a livello nazionale che minimizzi il ricorso all'uso delle discariche, e che sia sempre più orientato alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla Valorizzazione degli stessi come risorsa materiale (tramite recupero e riciclaggio) o come risorsa energetica (tramite la termovalorizzazione).

Il problema della gestione dei rifiuti, derivanti dalla produzione di rifiuti speciali pericolosi e non in molte attività industriali, risulta particolarmente critico nella nostra Regione dove, rispetto ad una domanda sempre crescente di smaltimento di tali rifiuti, l'offerta spesso risulta carente in quanto risulta esserci una carenza di impianti riceventi vicino agli impianti produttori oppure molti impianti non sono in grado di trattare i rifiuti in maniera adeguata o a costi ragionevoli.

Il bacino di utenza dell'impianto è rappresentato da buon parte della provincia di Teramo, ma anche da parte delle altre province della Regione.

OBIETTIVI DELL'OPERA

La Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. opera nel settore del recupero dei rifiuti già da alcuni anni; la Ditta è autorizzata dall'Albo Gestori Ambientali con autorizzazione n° 080/AQ del 23/05/2007.

A seguito del passaggio competenze per quanto riguarda le autorizzazioni semplificate in materia di rifiuti dall'Albo alla Provincia, la Ditta intende richiedere l'adeguamento ed il rinnovo della propria autorizzazione semplificata alla Provincia dell'Aquila, eliminando alcune tipologie di rifiuti ammessi al trattamento e riducendo i quantitativi dei rifiuti stessi (rispetto a quelli elencati nella autorizzazione n° 080/AQ).

Verranno inoltre modificate anche la localizzazione di alcune aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

L'attività non subirà alcuna modifica strutturale, in quanto i lavori si svolgeranno sempre all'interno della proprietà della Ditta sita nella Zona Industriale di Bazzano Sud, con gli stessi macchinari utilizzati fino ad oggi.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

INDICATORE	CRITERIO	DESCRIZIONE	SITUAZIONE IMPIANTO
CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO			
Altimetria (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera d)	ESCLUDENTE	Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico	L'impianto si trova a 585 m s.l.m. e pertanto <u>non costituisce vincolo paesaggistico</u>
Litorali marini (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera a)	ESCLUDENTE	Il PRP fissa una fascia di 200 m dal confine interno del Demanio Marittimo entro la quale sono esclusi insediamenti di impianti di trattamento e smaltimento. Il D.Lgs. 42/04 considera di interesse paesaggistico la fascia di 300 m dalla linea di battigia.	L'insediamento è sito nell'entroterra abruzzese, ad una distanza dalla linea di costa di più di 50 km. Il lago più vicino è il Lago di Campotosto, distante circa 20 km dall'insediamento. Pertanto non sussiste alcun vincolo paesaggistico.
USI DEL SUOLO			
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	PENALIZZANTE	Per tutti i terreni di qualsiasi natura e destinazione, che possono perdere stabilità o turbare il regime delle acque.	La zona ove sorge l'impianto non è classificato come area sottoposta a vincolo idrogeologico
Aree boscate (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera g)	PENALIZZANTE	In riferimento alla Carta dell'uso del Suolo redatta dalla Regione Abruzzo in scala 1:25.000	In base alla cartografia regionale e comunale ed in base alla normative la zona non è considerata boscata. non si rilevano zone boscate nel raggio di almeno 500 m.
Aree agricole di particolare interesse	ESCLUDENTE	Aree destinate a coltivazioni IGT, IPG, DOC, DOCG	In base alla cartografia regionale, l'impianto non sorge all'interno di alcuna area di particolare interesse agricolo (DOC, IGT, ecc.); pertanto non sussiste alcun vincolo di tal genere.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE			
Distanza da centri e nuclei abitati	PENALIZZANTE	<p>Gli impianti devono essere ubicati in posizione tale da rendere agevole il transito dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti evitando il più possibile l'attraversamento di centri urbani. Gli impianti di trattamento rifiuti devono possedere i requisiti per evitare inquinamento da rumore, esalazioni dannose o molestie, sviluppo di larve, ratti e insetti.</p>	<p>Il centro abitato più vicino si trova a circa 750 m a sud est dell'impianto, ed è la frazione di Monticchio; anche le frazione di Bazzano si trova a circa 750 m a nord-ovest, mentre Onna si trova a 1,4 km ad est e L'Aquila si trova a 3,5 km a nord ovest. Le emissioni di polveri derivanti dall'impianto difficilmente raggiungono le frazioni più vicine e si tratta comunque di emissioni ad impatto ridotto.</p>
Distanza da funzioni sensibili	ESCLUDENTE	<p>Per la realizzazione di nuovi impianti di rifiuti si deve tener conto della distanza minima tra l'area dove si effettuano le operazioni di recupero e le funzioni sensibili prossime all'area (scuole, asili, ospedali, case di riposo).</p>	<p>Le scuole più vicine si trovano nella frazione di Paganica, sita a circa 3 km a nord dell'impianto, distanza decisamente ragguardevole per poter presupporre un impatto nocivo. Ospedali, case di riposo e strutture a maggior affollamento di persone "sensibili" si trovano tutte a L'Aquila distante, come detto, 3,5 km.</p>
Distanza da case sparse	ESCLUDENTE	<p>Si deve tener conto della distanza dell'impianto, misurata dalla recinzione, rispetto alle case sparse più vicine.</p>	<p>L'abitazione "sparsa" più vicina si trova a circa 80 m ad ovest dalla recinzione della proprietà all'interno della quale sorge l'impianto; altre case sparse sono localizzate a circa 500 m ad est, come evidenziate in TAV. 3. Bisogna ricordare che tale Studio di Impatto Ambientale viene redatto per un impianto già esistente che deve adeguare la propria autorizzazione semplificata in suo possesso, <u>non viene redatta per impianto nuovo ma per impianto esistente.</u></p>

PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE			
Soggiacenza della falda	ESCLUDENTE	Tale fattore si riferisce alla fluttuazione della falda dal piano campagna e alla condizione di soggiacenza da verificare in particolare per la realizzazione di discariche.	Come riportato nella relazione geologica allegata, la falda acquifera della zona si trova ad una profondità maggiore ai 15m dal piano campagna. Essa risulta essere protetta di uno strato di limo argilloso di spessore ridotto, avente una permeabilità bassa, e risulta essere "incastrata" all'interno di uno strato di ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa, a permeabilità medio-alta. Pertanto, la falda risulta essere discretamente protetta. Inoltre, tutto l'impianto della Ditta è pavimentato in calcestruzzo e non vengono comunque emesse sostanze chimiche nocive che possano inquinare la falda stessa.
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile	ESCLUDENTE	È fissata una fascia di rispetto a tutela delle varie fonti di approvvigionamento idrico ad uso potabile di almeno 200 m rispetto al punto di captazione.	Dalla cartografia regionale e provinciale esaminata non si rileva la presenza di sorgenti di acqua e/o opere di captazione di acque ad uso potabile nel raggio di almeno 500 m.
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici	PENALIZZANTE	Nella fascia compresa da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi	L'impianto risulta localizzato a circa 500 m a nord del Fiume Aterno e ad ovest scorre un torrente affluente dell'Aterno, ad una distanza di 220m; pertanto, non sussiste alcun vincolo paesaggistico.
	ESCLUDENTE	Nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	
	ESCLUDENTE	Nella fascia di 300 m dai laghi	Non si rileva la presenza di laghi nelle immediate vicinanze; il lago più vicino è il Lago di Campotosto, distante circa 20 km in linea d'aria.
Contaminazione di acque superficiali e sotterranee		Le operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti potrebbero, per cause accidentali, interferire con i livelli di qualità delle risorse idriche.	

<p>Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 allegato 7)</p>	<p>PENALIZZANTE</p>	<p>Si tratta di considerare le condizioni di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi; il valore da considerare è rappresentato da una vulnerabilità medio/alta. Tale fattore è da considerarsi in particolare per gli impianti non impermeabilizzati e per gli impianti di trattamento degli inerti</p>	<p>Il reticolo idrografico principale della zona è costituito dal Fiume Aterno, che scorre a sud dell'area di studio. L'acquifero risulta essere semiconfinato e gli strati in cui essa è contenuta sono scarsamente permeabili. I pavimenti della proprietà della Ditta è completamente impermeabilizzato e non vengono emessi inquinanti tali da inquinare la falda; i percolati derivanti dai cumuli dei rifiuti messi in riserva vengono convogliati tutti in una vasca di accumulo e smaltiti periodicamente in un impianto autorizzato D8-D9.</p>
<p>TUTELA DALLE CALAMITA'</p>			
<p>Aree esondabili (PSDA)</p>	<p>PENALIZZANTE</p>	<p>Aree P2</p>	<p>In base alla cartografia regionale del PSDA, l'impianto ricade in una zona avente classe di pericolosità P1</p>
	<p>ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE</p>	<p>Aree P3 e P4. Per le aree già edificate in precedenza, in fase di microlocalizzazione, si potrebbe però effettuare soltanto una messa in sicurezza</p>	
<p>Aree in frana e in erosione (PAI)</p>	<p>ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE</p>	<p>Aree P2 e P3. Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, richiedono specifici interventi per la messa in sicurezza, a seguito dei quali sarà verificata la possibilità di localizzazione</p>	<p>L'impianto non ricade in zona avente alcuna pericolosità di frana o di erosione</p>
<p>Aree sismiche (OPCM 3274/03)</p>	<p>PENALIZZANTE</p>	<p>La localizzazione in zone sismiche di 1° categoria impone agli edifici il rispetto delle norme di costruzione in zona sismica.</p>	<p>Il comune di L'Aquila, dal punto di vista della sismicità, si trova in zona 2 (rischio medio). Il capannone all'interno del quale sorge l'impianto è stato realizzato mediante pannelli prefabbricati in calcestruzzo, seguendo i criteri sismici richiesti per la zona in oggetto.</p>

PROTEZIONE DI BENI E DELLE RISORSE NATURALI			
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (PRP)	ESCLUDENTE	Zone A (A1 e A2) e B1 (ambiti montani e costieri)	Zona a trasformabilità mirata B1; come detto, però trattasi di impianto esistente.
	PENALIZZANTE	Zone B1 (ambiti fluviali) e B2	
Aree naturali protette (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera f)	ESCLUDENTE		L'impianto non ricade in area naturale protetta
Siti Natura 2000	ESCLUDENTE	Si tratta di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)	L'impianto non ricade all'interno di zone SIC o ZPS.
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici	ESCLUDENTE	Si tratta di aree con presenza di beni storici (es. tratturi) artistici, archeologici e paleontologici. Vengono fissate in fase di micro localizzazione delle fasce di rispetto	Non sono presenti nella zona beni di questo genere. I beni paesaggistici e archeologici più vicini si trovano rispettivamente a circa 1-1,5 km
Zone di ripopolamento e cattura faunistica	PENALIZZANTE	Sono aree stabilite in base alla L. 157/92 e da piani provinciali di durata quinquennale.	L'impianto non ricade in zona destinata a ripopolamento e cattura faunistica.
ASPETTI URBANISTICI			
Aree di espansione residenziale	PENALIZZANTE/ESCLUDENTE	Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca	La zona non è considerata di espansione residenziale, essa è una zona classificata come zona industriale. Nessuna zona residenziale nel raggio di 500 m, solo alcune case isolate, come si evidenzia dalla TAV. 3.
Aree industriali	PREFERENZIALE	Rientrano in questa categoria le aree artigianali industriali già esistenti o previste dalla pianificazione territoriale, e le aree in cui si svolgono attività di smaltimento rifiuti.	L'impianto ricade all'interno di una zona industriale. Inoltre l'impianto è già attivo, essendo autorizzato dall'Albo Gestori ambientali, in corso di rinnovo presso la Provincia di L'Aquila.

Aree agricole	PREFERENZIALE		L'impianto sorge all'interno di una zona industriale, classificata ai sensi del PRP come area seminativa non irrigua.
Fasce di rispetto di infrastrutture	ESCLUDENTE	La localizzazione deve rispettare le fasce di rispetto delle infrastrutture, come previste dalla pianificazione territoriale.	L'impianto, all'interno di una zona industriale, non ricade all'interno di nessuna zona di rispetto delle infrastrutture, ma è servito dalla strada principale della zona industriale e da alcune arterie secondarie.
ASPETTI STRATEGICO-FUNZIONALI			
Dotazione di infrastrutture	PREFERENZIALE	L'accessibilità del sito è un parametro importante da considerare. Bisogna valutare anche la dimensione delle vie di accesso e la possibilità di percorsi alternativi per i mezzi che conferiscono i rifiuti.	Il sito è facilmente raggiungibile dalla S.S. 17 sia da Nord che da Sud, percorrendo poi la strada della Zona Ind.le di Bazzano Sud, in direzione Monticchio per circa 1,5 km; anche provenendo dalla Autostrada A24 risulta essere particolarmente facile raggiungere l'impianto. Le vie di accesso all'azienda hanno larghezza e spazi di manovra adeguati per i mezzi pesanti che trasportano i rifiuti.
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	PREFERENZIALE	Sono da preferire le localizzazioni degli impianti in siti centrali rispetto al bacino di produzione dei rifiuti.	Il bacino di produzione dei rifiuti riguarda nello specifico tutta la zona di produzione della provincia di L'Aquila; non si esclude, comunque, lo smaltimento di rifiuti provenienti dalle altre province della regione. Esso è raggiungibile facilmente da buona parte della provincia di L'Aquila in un tempo massimo di 60-90 minuti; esso può essere raggiunto dalla Provincia di Teramo, Chieti e Pescara in un tempo massimo di 2 ore.

Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	PREFERENZIALE	Le localizzazioni su aree già adibite a allo smaltimento dei rifiuti o ad esse limitrofe rappresentano un'opportunità, in quanto sono aree già dotate delle infrastrutture necessarie.	La Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. è già autorizzata all'Albo Gestori per il recupero dei rifiuti, aut. N°080/AQ del 23/05/2007. Con la presente, la Ditta intende richiedere il rinnovo di detta autorizzazione al R.I.P. (Provincia dell'Aquila), a seguito del passaggio di competenze per questo tipo di autorizzazioni dall'Albo alla Provincia, avendo tra l'altro l'intenzione di effettuare alcune modifiche al numero e alla quantità di rifiuti trattati.
Aree industriali dismesse Aree degradate da bonificare	PREFERENZIALE		L'impianto sorge all'interno di un'area industriale attiva, non dismessa e non degradata.
Cave	PREFERENZIALE	Sono aree da preferire, in particolare per gli impianti di trattamento degli inerti	N.A.

Per quanto riguarda la geologia e l'idrogeologia si rimanda alla relazione geologica e idrogeologica allegate.

Piano regionale di gestione dei rifiuti (L. R. n. 83/2000) e piano operativo provinciale di gestione dei rifiuti (in attuazione alla L. R. n. 83/2000).

L. R. n. 83 del 28.4.2000

Art. 19 – comma 3: I nuovi impianti sono ubicati nell'ambito delle zone previste dal piano provinciale di gestione dei rifiuti nell'osservanza dei criteri di localizzazione indicati dal piano regionale;

Art. 21 – Approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti: testo compatibile con l'attuale iter.

2: INQUADRAMENTO PROGETTUALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE DESCRIZIONE DEL PROGETTO, CON INDICAZIONE DEI PARAMETRI UBICATIVI, DIMENSIONALI, STRUTTURALI, E LE FINALITÀ DELLO STESSO

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di L'Aquila (AQ), nella zona industriale di Bazzano Sud, riportato al catasto urbano in foglio 39, particella n.1053 (TAV. 2).

La proprietà, nella sua globalità, occupa una superficie di circa 10.000 mq così suddivisi:

- Area coperta (capannone industriale) 2.600 mq di cui:
 - o 250 mq adibiti ad uffici;
 - o 2.350 mq magazzino di produzione e stoccaggio.
- Area scoperta esterna 7.400 mq di cui:
 - o 6.400 mq di piazzali pavimentati in calcestruzzo impermeabilizzati adibiti allo stoccaggio e alla lavorazione dei rifiuti;
 - o 1.000 mq di aree verdi – piantumazione perimetrale con siepi sempreverdi ad alto fusto.

Il capannone è realizzato mediante strutture prefabbricate certificate resistenti al fuoco.

La zona all'interno della quale sorge l'impianto è una zona industriale, classificata come tale sia dagli strumenti urbanistici locali, sia dalle classificazioni del territorio a livello provinciale e regionale.

La zona all'interno della quale è situato il capannone è la Zona Industriale Bazzano Sud, la quale si trova a circa 3,5 km in linea d'aria da L'Aquila, circa 750 m dalla frazione di Monticchio, 1,4 km dalla frazione di Onna e circa 750 m dalla frazione di Bazzano.

La Zona Industriale di Scerne di Pineto all'interno della quale sorge l'impianto in questione è una zona abbastanza sviluppata, all'interno della quale sorgono altri impianti produttivi e di servizi, tra i quali un'azienda di call center, aziende di servizi, attività di commercio all'ingrosso, ecc.

Il Fiume Aterno scorre a circa 500 m a sud dell'impianto.

L'impianto si raggiunge percorrendo la S.S. 17 ci si introduce all'interno della Zona Industriale di Bazzano Sud, in direzione di Monticchio e percorrendo la via principale del nucleo industriale verso ovest per circa 1-1,5 km.

I rifiuti che si intende avviare a trattamento presso l'impianto sono i seguenti:

TIPOLOGIA	C.E.R.	R13		Attività di recupero	
		Capacità max istantanea di stoccaggio	Capacità totale annua	Operazione recupero	Potenzialità annua
1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	30	1.000		
2.1	[101112][150107][160120] [170202][191205][200102]	30	500		
3.1	[100210][100299][120101] [120102][120199][150104] [160117][170405][190102] [190118][191202][200140]	800	50.000	R4	50.000
3.2	[100899][110501][110599] [120103][120104][120199] [150104][170401][170402] [170403][170404][170406] [170407][191002][191203] [200140]	500	10.000	Selezione e triturazione annesse a R13	
3.3	[150104][150105] [150106] [191203]	100	1.000		
5.1	[160116] [160117] [160118] [160122] [160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	500	25.000	Selezione, cesoiatura e triturazione annesse a R13	
5.5	[160801]	3	10		
5.7	[160216][170402][170411]	20	100	Cesoiatura e separazione annessa a R13	
5.8	[160118][160122][160216] [170401][170411]	30	500	Cesoiatura e separazione annessa a R13	
5.16	[110114][110206][110299] [160214][160216][200136]	30	200	R4	200
5.19	[160214][160216][200136]	30	1.500	Disassemblaggio annesso a R13	
6.1	[020104] [150102] [200139] [191204]	30	500		
6.5	[070213][120105][160119]	30	100		
9.1	[030101][030105][030199] [150103][170201][191207] [200138][200301]	30	1.000		
10.2	[160103]	20	500		

Per la determinazione del recupero giornaliero si può fare riferimento a 300 giorni lavorativi/anno.

2.2 ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ CHE CARATTERIZZANO L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

TIPOLOGIA	C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI PRESSO AUTOBAZAR ADAMO s.a.s.	PRODOTTI OTTENUTI	RIFIUTI PRODOTTI	DESTINAZIONE DEI PRODOTTI OTTENUTI
1.1	15.01.01 15.01.05 15.01.06 20.01.01	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	R13			Impianti di recupero per la produzione di MPS per l'industria cartaria [R3]
2.1	10.11.12 15.01.07 16.01.20 17.02.02 19.12.05 20.01.02	Imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	R13			Impianti per la il recupero con produzione di MPS per l'industria del vetro [R5]
3.1	10.02.10 10.02.99 12.01.01 12.01.02 12.01.99 15.01.04 16.01.17 17.04.05 19.01.02 19.01.18 19.12.02 20.01.04	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13 R4	1) PROLER conforme CECA 33 Reg.UE 333/2011 2) Cesoiato conforme CECA 01, 02, 03, 04, 05 3) Alluminio conforme Reg.UE 333/2011	19.10.02 19.10.04 19.12.12	Industria metallurgica
3.2	10.08.99 11.05.01 11.05.99 12.01.03 12.01.04 12.01.99 15.01.04	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13 Con selezione e triturazione	Alluminio Acciaio INOX	19.12.03 19.12.12	Impianti di recupero per la produzione di MPS per l'industria metallurgica [R4]

	17.04.01 17.04.02 17.04.03 17.04.04 17.04.06 17.04.07 19.10.02 19.12.03 20.01.40					
3.3	15.01.04 15.01.05 15.01.06 19.12.03	Sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo	R13			Impianti per il recupero come previsto dal DM 05/02/98 [R4]
5.1	16.01.16 16.01.17 16.01.18 16.01.22 16.01.16 16.01.17 16.01.18 16.01.22 16.01.06	parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore. rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.	R13 con selezione, cesoiatura e triturazione	1) PROLER conforme CECA 33 Reg.UE 333/2011 2) Cesoiato conforme CECA 01, 02, 03, 04, 05 3) Alluminio Reg.UE 333/2011	19.10.02 19.10.04 19.12.12	Industria metallurgica Impianti di recupero per la produzione di MPS per l'industria metallurgica [R4]
5.5	16.08.01	Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi	R13			Impianti di recupero come previsti dal DM 05/02/98 [R4][R8]
5.7	16.02.16 17.04.02 17.04.11	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio	R13 con selezione e cesoiatura		Alluminio 19.10.02 Rame 19.12.03 Plastica 19.12.04 19.12.12	Impianti di recupero per l'industria metallurgica [R4] e per l'industria della plastica [R3]

5.8	16.01.18 16.01.22 16.02.16 17.04.01 17.04.11	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13 con selezione e cesoiatura		Alluminio 19.10.02 Rame 19.12.03 Plastica 19.12.04 19.12.12	Impianti di recupero per l'industria metallurgica [R4] e per l'industria della plastica [R3]
5.16	11.01.14 11.02.06 11.02.99 16.02.14 16.02.16 20.01.36	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R4	Rame Alluminio	19.10.02 19.12.03 19.12.04 19.12.05 19.12.12 Inerti Schede PCB Pile	Tutti i sottoprodotti verranno avviati ai rispettivi impianti di recupero, come previsto dal D.M.05/02/98
5.19	16.02.14 16.02.16 20.01.36	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC	R13 con disassemblaggio	Rame Alluminio	19.10.02 19.12.03 19.12.04 19.12.05 19.12.12 Inerti Schede PCB Pile	Tutti i sottoprodotti verranno avviati ai rispettivi impianti di recupero, come previsto dal D.M.05/02/98
6.1	02.01.04 15.01.02 20.01.39 19.12.04	rifiuti di plastica ,imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi,con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	R13			Impianti di recupero per la produzione di MPS per l'industria delle materie plastiche
6.5	07.02.13 12.01.05 16.01.19	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	R13			Impianti autorizzati per il recupero nell'industria delle materie plastiche

						[R3]
9.1	03.01.01 03.01.05 03.01.99 15.01.03 17.02.01 19.12.07 20.01.38 20.03.01	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno				Impianti di recupero per l'industria del legno e simili [R3]
10.2	16.01.03	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma				Impianti di recupero per la produzione di prodotti in gomma, parabordi e bitumi [R3]

RIFIUTI NON TRATTABILI

La classificazione dei rifiuti verrà effettuata in base alle loro caratteristiche chimico-fisiche e biologiche. Tutti i rifiuti, per essere conferiti all'impianto, dovranno essere muniti di certificato di analisi, di omologa preventiva da parte dell'impianto, secondo le schede di omologa predisposte.

Una volta che il rifiuto arriva all'impianto, sarà effettuata una operazione di controllo (pretamente visivo), al fine di verificare la rispondenza all'omologa e alla classificazione iniziale.

A campione alcuni rifiuti verranno sottoposti ad analisi primarie di laboratorio.

Tutti i rifiuti che non risponderanno alle caratteristiche peculiari per essere omologati all'interno dell'impianto, **verranno respinti**.

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE

L'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni aziendali viene considerato come uno dei fattori importanti per l'adeguamento delle tecnologie di lavorazione al progresso della tecnica nel settore del trattamento dei rifiuti speciali.

L'azienda si impegna a rispettare i limiti di emissione posti dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs. 152/06 ed ha già richiesto le autorizzazioni necessarie in merito.

PROVENIENZA DEI RIFIUTI E PREVISIONI DI AFFLUSSO

Obiettivo di qualunque azienda che operi nel settore del recupero e trattamento dei rifiuti è quello di trattare poche tipologie di rifiuti in quantità stabile e durata nel tempo. L'azienda intende, per contro, presentarsi al mercato con le tecnologie migliori e più appropriate per operare al meglio.

L'impianto intende servire soprattutto le imprese e gli enti operanti nella Regione Abruzzo con possibilità di offrire il servizio di trattamento anche a clienti presenti al di fuori della Regione, compatibilmente con le capacità residue dell'impianto.

Nell'impianto potrà trattare contemporaneamente non più di 90 (novanta) t/giorno di rifiuti.

MISURE DI SICUREZZA PER LA TUTELA DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 saranno designate le figure professionali quali R.S.P.P., R.L.S., la squadra d'emergenza ed il medico competente.

Tutto il personale sarà sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Durante le operazioni è previsto l'impiego di appositi DPI e la sistemazione e l'utilizzo di dispositivi antincendio, ubicati in posizioni d'immediato accesso.

Su ogni contenitore dei rifiuti saranno applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

3: INQUADRAMENTO AMBIENTALE (per settori e sistemi ambientali)

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale l'allegato 1 del DPCM 27.12.88 elenca le componenti ed i fattori ambientali che devono essere considerati dallo Studio di impatto ambientale:

Atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologiche.

Ambiente idrico: acque sotterranee ed acque superficiali (dolci, salmastre e marine), considerate come componenti, come ambienti e come risorse.

Suolo e sottosuolo: intesi come profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili.

Vegetazione, flora e fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali.

Ecosistemi: complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario ed identificabile (quali un lago, un bosco, un fiume, il mare) per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale.

Salute pubblica: situazione epidemiologica della comunità.

Rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano.

Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.

AMBITI TERRITORIALI PRESI IN CONSIDERAZIONE NELL'ANALISI AMBIENTALE

La scelta dell'area territoriale di indagine, negli studi di impatto ambientale, è solitamente una funzione dell'estensione dei singoli impatti analizzati, che si manifestano all'interno di precise identità territoriali:

gli impatti fisici si manifestano all'interno di precise identità ambientali (bacini idrografici, valli, biotopi, comprensori agricoli ecc.) su modelli di organizzazione dell'ambiente, dell'uso delle risorse, delle infrastrutture e dei servizi;

gli impatti economici su precise forme di produzione del reddito che si esprimono in un sistema di relazioni circoscrivibile (comunità rurali, bacini di produzione artigianale e piccola impresa, comprensori turistici ecc);

gli impatti sociali su precise identità locali di carattere storico, culturale, politico, etnico.

Nel caso di impianti di recupero rifiuti la metodologia più diffusa per la territorializzazione dell'indagine è **l'individuazione di quegli impatti che presentano la massima estensione territoriale.**

METODOLOGIA ADOTTATA NELLA DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Data la complessità di effettuare di un'analisi completa del quadro di riferimento ambientale, ed essendo improponibile la rilevazione diretta di tutti gli elementi che compongono tale complessità di quadro **il metodo più utilizzato nella redazione degli SIA è l'analisi documentaria, ovvero la raccolta e la sintesi di dati e studi riguardanti il territorio in esame.**

Chiaramente, anche per i limiti prima evidenziati, il riferimento alle metodologie standard è puramente indicativo di un approccio metodologico generale. Molto più semplicemente, per una descrizione dei criteri adottati riportiamo le seguenti definizioni:

Aree sensibili – vengono definite in base a parametri di carrying capacity, unicità, eccezionalità, funzione strategica da un punto di vista ambientale;

Aree critiche - sono definite da parametri che fanno riferimento alle emergenze ambientali, alla densità antropica, alla intensità delle attività socioeconomiche, agli alti livelli di inquinamento presenti;

Aree del conflitto – riguardano le zone in cui la realizzazione dell'intervento ed il manifestarsi dei suoi effetti inducono conflitti con altre funzioni e modi d'uso delle risorse.

PREVISIONE DEGLI EFFETTI

Stime degli impatti primari

Gli impatti primari sono dati dalle possibili contaminazioni del sottosuolo, della falda, delle acque superficiali, dell'aria, dal rumore e da quelli visivi di seguito analizzati.

Qualificazione e possibili impatti residui

Gli impatti secondari si rintracciano nell'impianto di depurazione delle acque che potrebbe usarsi ad esempio con l'ostruzione della griglia, con conseguente fermo dell'impianto e/o perdita di sostanze liquide.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Explicitazione dei criteri e dei modelli valutativi utilizzati

I criteri utilizzati per valutare gli effetti nei singoli settori ambientali sono stati essenzialmente il monitoraggio, la previsione dei parametri e l'analisi multicriteria.

Valutazione per i punti di attenzione individuati

I punti di attenzione individuati sono nella falda acquifera, nell'aria, nel drenaggio superficiale, nello scarico in fognatura, nei punti di misura del rumore.

INDICAZIONI DI DETTAGLIO E SCHEDE DI IMPATTO

L'elenco di potenziali impatti di seguito analizzati è stato determinato partendo dall'analisi delle componenti ambientali direttamente coinvolte in entrata e in uscita dal centro, sia in fase di costruzione che in fase di gestione del centro, valutando di conseguenza le modificazioni indotte sull'ambiente in base ai flussi di apporto o di prelievo.

Rispetto a ogni categoria di impatto è stata costruita una scheda contenente:

Caratteristiche generali del fenomeno: desumibili da dati di letteratura, effetti individuabili, dati di modellistica riguardanti le emissioni e la diffusione, standard normativi.

Analisi del caso specifico: fattori causali che determinano il potenziale impatto; misure tecnologiche organizzative attuate nel centro per ridurre l'emissione/prelievo, limitarne gli effetti o impedirne, in caso di fattori accidentali, il manifestarsi.

Analisi delle compatibilità: eventuale proposta di criteri collegati alle:

- compatibilità tecnologiche;
- compatibilità normative;
- compatibilità ambientali.

Misure compensative: descrizione delle misure previste per:

- evitare, ridurre e, se possibile, compensare rilevanti effetti negativi del progetto sull'ambiente;
- quantificazione degli impatti residui tenendo conto dell'inserimento del progetto nel contesto ambientale;
- previsione di un monitoraggio e controllo ambientale;
- analisi delle eventuali varianti o alternative.

DESCRIZIONE DEL SITO DI LOCALIZZAZIONE

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di L'Aquila (AQ), nella zona industriale di Bazzano Sud, riportato al catasto urbano in foglio 39, particella n.1053 (TAV. 2).

La proprietà, nella sua globalità, occupa una superficie di circa 10.000 mq così suddivisi:

- Area coperta (capannone industriale) 2.600 mq di cui:
 - o 250 mq adibiti ad uffici;
 - o 2.350 mq magazzino di produzione e stoccaggio.
- Area scoperta esterna 7.400 mq di cui:
 - o 6.400 mq di piazzali pavimentati in calcestruzzo impermeabilizzati adibiti allo stoccaggio e alla lavorazione dei rifiuti;
 - o 1.000 mq di aree verdi – piantumazione perimetrale con siepi sempreverdi ad alto fusto.

Il capannone è realizzato mediante strutture prefabbricate certificate resistenti al fuoco.

La zona all'interno della quale sorge l'impianto è una zona industriale, classificata come tale sia dagli strumenti urbanistici locali, sia dalle classificazioni del territorio a livello provinciale e regionale.

La zona all'interno della quale è situato il capannone è la Zona Industriale Bazzano Sud, la quale si trova a circa 3,5 km in linea d'aria da L'Aquila, circa 750 m dalla frazione di Monticchio, 1,4 km dalla frazione di Onna e circa 750 m dalla frazione di Bazzano.

La Zona Industriale di Scerne di Pineto all'interno della quale sorge l'impianto in questione è una zona abbastanza sviluppata, all'interno della quale sorgono altri impianti produttivi e di servizi, tra i quali un'azienda di call center, aziende di servizi, attività di commercio all'ingrosso, ecc.

Il Fiume Aterno scorre a circa 500 m a sud dell'impianto.

L'impianto si raggiunge percorrendo la S.S. 17 ci si introduce all'interno della Zona Industriale di Bazzano Sud, in direzione di Monticchio e percorrendo la via principale del nucleo industriale verso ovest per circa 1-1,5 km.

Inquadramento geologico e idrogeologico

Sulla base delle differenti litologie presenti nell'intorno dell'area, è possibile distinguere terreni con caratteristiche idrogeologiche differenti che sono stati distinti e raggruppati in *complessi idrogeologici*. A tal fine distinguiamo (dall'alto verso il basso):

<i>Descrizione litologica</i>	<i>Coefficiente di permeabilità (k=cm/s)</i>	<i>Permeabilità</i>
Limo argilloso-sabbioso (copertura eluvio-colluviale)	$10^{-3} - 10^{-4}$	Medio-bassa
Ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa (deposito alluvionale attuale e recente)	$10^{-2} - 10^{-3}$	Medio-alta

Aree contaminate

Non si è a conoscenza di presenza, nell'area vasta, di aree contaminate o da sottoporre a bonifica ambientale.

SETTORI AMBIENTALI INTERESSATI

1. ARIA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Le condizioni climatiche della zona sono quelle tipiche dell'entroterra abruzzese, con una temperatura media annua della zona si attesta a 21,4°C in estate e 2,2°C in inverno, precipitazioni abbastanza buone con una media di 715 mm di pioggia all'anno, umidità che ammonta al 32% in inverno e 58% in estate, i venti prevalenti hanno direzione NE-NNE velocità 4 m/s.

Riguardo alla qualità dell'aria, i dati sono desunti dal RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE 2001 dell'ARTA ABRUZZO.

Il rapporto evidenzia che:

- *la rete di monitoraggio della qualità dell'aria presente nella Regione Abruzzo, risulta quanto mai lacunosa e, salvo alcune realtà, con attività discontinue e poco significative;*
- *vi sono pochi ambiti territoriali controllati, da soggetti diversi e con scarso raccordo fra di loro;*
- *di fatto, per la provincia di Teramo si hanno a disposizione dati parziali, raccolti per periodi limitati e riferiti ad anni precedenti il 2000. In questa situazione è evidente come sia difficoltoso fornire un quadro esauriente della situazione generale;*
- *per ora, i pochi dati ottenuti possono consentire una valutazione preliminare e potranno costituire una base per elaborare il Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria della Regione.*

Pertanto non si può riportare una stima delle condizioni di qualità dell'aria esistenti prima dell'inizio della nuova attività dell'impianto ma si può affermare che la qualità dell'aria nella zona ove sorge l'impianto sia quella tipica di una zona industriale di media densità di aziende.

L'attività della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. comporta l'immissione in atmosfera delle polveri derivanti dall'impianto di triturazione dei metalli (mulino a martelli) e delle possibili altre particelle derivanti dalla movimentazione e selezione dei rifiuti nei piazzali esterni.

Peraltro, la Ditta è in possesso dell'autorizzazione alle emissioni prot. N. 30597 del 11/06/2007 e la Ditta provvede ad effettuare campionamento ed analisi delle emissioni a cadenza semestrale.

Le polveri emesse, date le caratteristiche di stabilità atmosferica della zona, tendono a ricadere non molto lontano dall'impianto.

Emissioni legate indirettamente all'attività della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. derivano invece dalla circolazione di mezzi pesanti nel perimetro dell'attività, per lo scarico e carico dei rifiuti che arrivano all'impianto e ne escono per conferire i rifiuti agli impianti di destinazione finali. Tali emissioni, in particolare CO, CO₂, NO_x, SO_x, risultano essere nocive su piccola scala in quanto potrebbero causare la formazione di smog e ozono a bassa quota; in realtà, questa possibilità esiste soltanto nel caso in cui la concentrazione di tali inquinanti, e ovviamente dei mezzi che li hanno emessi, sia superiore ad una certa quota.

Come già detto, l'impianto della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. è già esistente e perfettamente funzionante e non si ritiene che in futuro si possa avere un incremento sostanziale del traffico di mezzi pesanti tale da provocare un incremento sostanziale degli inquinanti derivanti da motori a combustione interna.

Bisogna poi considerare che, come detto, l'impianto sorge all'interno di una zona industriale sviluppata, attraversata continuamente da mezzi pesanti per il trasporto di merci e come tale l'impatto non risulterà affatto essere rilevante.

Ad ogni modo, tutti i mezzi che accedono all'impianto della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. devono tenere, per tutto il tempo che stazioneranno all'interno dell'impianto, il motore spento.

2. ACQUA

La zona all'interno della quale sorge l'impianto è una zona industriale, all'interno della quale lo sfruttamento della risorsa idrica si realizza esclusivamente tramite l'acquedotto pubblico. Non si rileva la presenza di pozzi artesiani nella zona.

Il Fiume Aterno scorre a circa 500 m a sud dell'impianto.

A sud dell'abitato di Bazzano in prossimità del sito d'interesse, l'Aterno riceve in sinistra il F. Raiale.

Le superfici interne ed esterne sono tutte impermeabilizzate e le acque reflue domestiche vengono convogliate alla fognatura pubblica, mentre le acque di lavaggio delle aree interne ed esterne vengono raccolti dal sistema di drenaggio delle acque dei piazzali e convogliate ad una vasca di accumulo e periodicamente smaltite in un impianto autorizzato D8-D9.

Da considerare è la pericolosità idraulica P1 della zona, espressa dal PSDA.

Tutti i rifiuti che verranno stoccati all'esterno saranno tenuti all'interno di cassoni scarrabili o di cassonetti, ad esclusione dei rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi, i quali potranno essere tenuti anche a terra e movimentati mediante ragni, gru e simili.

Le pavimentazioni esterne sono tutte impermeabilizzate, ad esclusione delle aree verdi che però non sono interessate dalla messa in riserva e dallo stoccaggio dei rifiuti e comunque si ribadisce che la situazione futura sarà la stessa che c'è stata fino ad oggi.

Gli scarti della lavorazione CER 19.12.12 verranno tenuti in cassone coperto.

I rifiuti pericolosi, oli dei motori, verranno invece tenuti in contenitori chiusi all'interno del capannone, fino al momento del trasferimento presso impianti di recupero e/o smaltimento.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

- 1) Le acque di piovane verranno convogliate, tramite un sistema di griglie e tubazioni, all'interno di una vasca di accumulo della capacità di 270 mc, periodicamente la Ditta provvede allo smaltimento di tali acque presso impianto autorizzato D8-D9;
- 2) Le acque dei pluviali vengono invece convogliate ad un'altra vasca di accumulo della capacità di 52 mc e successivamente utilizzate per l'alimentazione dell'impianto antincendio e per l'irrigazione delle aree verdi;
- 3) Le pavimentazioni esterne sono realizzate tutte in calcestruzzo impermeabilizzato a quarzite perfettamente livellato. Nel caso in cui la superficie dei piazzali esterni venga col tempo a deteriorarsi (passaggio di mezzi pesanti o altro) essa verrà prontamente ripristinata;
- 4) Tutti i rifiuti che vengono stoccati all'esterno verranno tenuti all'interno di cassoni scarrabili o cassonetti, ad eccezione dei metalli ferrosi e non ferrosi, i quali verranno tenuti a terra, per motivi tecnici di lavorazione e di spazio.

Pertanto, tenendo in considerazione tutte le misure precedentemente descritte, l'inquinamento della falda acquifera risulterà praticamente nullo.

La localizzazione dell'impianto all'interno di un'area a pericolosità P1 del PSDA non risulta essere affatto compromettente per gli impianti nuovi e tantomeno risulta esserlo per un impianto esistente come questo.

Descrizione delle misure di monitoraggio

- 1) A richiesta degli enti preposti, la Ditta effettuerà delle verifiche e controlli delle falde acquifere a cadenza annuale. Stesso discorso varrà per i suoli la cui qualità è direttamente proporzionale alla qualità delle acque stesse e delle emissioni al suolo della Ditta;
- 2) I cassoni verranno periodicamente revisionati in tutte le loro parti, onde accertarne la tenuta.

3. SUOLO E SOTTOSUOLO

La Ditta intende svolgere la propria attività all'interno del capannone all'interno del quale svolge già adesso attività di recupero rifiuti; pertanto la qualità del suolo non risulta molto difforme da quella che potrebbe risultare in futuro con l'incremento dell'attività cui questo progetto fa riferimento.

L'impianto sorge nella piana alluvionale del Fiume Aterno e, per i primi 15 m di profondità, può essere così schematizzato:

- Terreno vegetale limo-argilloso, spessore 1m;
- Ghiaie e ciottoli calcarei, in abbondante matrice sabbiosa o limo-sabbiosa;

La permeabilità dei diversi strati di suolo sono di seguito riportati:

<i>Descrizione litologica</i>	<i>Coefficiente di permeabilità (k=cm/s)</i>	<i>Permeabilità</i>
Limo argilloso-sabbioso (copertura eluvio-colluviale)	$10^{-3} - 10^{-4}$	Medio-bassa
Ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa (deposito alluvionale attuale e recente)	$10^{-2} - 10^{-3}$	Medio-alta

Non si rileva la presenza di falda entro i primi 15 m di profondità.

Poiché, come detto, l'attività della Ditta è già esistente e si intende proseguirla esattamente così com'è, senza effettuare nessuna variazione della struttura dell'impianto, almeno a livello di costruzione e demolizione, non verranno effettuate operazioni di scavo; pertanto, il suolo non verrà intaccato in alcun modo dall'insediamento dell'attività.

L'assorbimento da parte del suolo delle polveri emesse che ricadono al suolo risulta essere molto improbabile in quanto:

- Benché il suolo, nel suo strato superficiale, risulta avere una scarsa impermeabilità, tutto il piazzale dell'impianto risulta essere pavimentato in calcestruzzo e quarzite;
- Le acque di lavaggio dei piazzali, così come quelle di lavaggio delle pavimentazioni del capannone, verranno raccolte in una vasca di accumulo e smaltite come rifiuto evitando così ogni contaminazione del suolo.
- Anche i pavimenti delle altre aziende risultano essere pavimentati e stesso discorso vale per le strade di servizio della zona industriale.
- La Ditta tiene costantemente sotto controllo le emissioni di polveri, effettuando dei campionamenti ed analisi a cadenza semestrale.
- I rifiuti prodotti dall'attività verranno tenuti in stoccaggio in cumuli all'interno del capannone o all'esterno in cassoni scarrabili o in cassonetti;
- La Ditta non ammette all'impianto rifiuti pericolosi mentre produce come rifiuti pericolosi i soli oli dei motori; questi verranno tenuti in stoccaggio all'interno del capannone all'interno di appositi contenitori ermetici, fino al momento del conferimento presso impianto autorizzato allo smaltimento e/o recupero.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Benché non si rilevino impatti significanti sul suolo, la Ditta provvederà a mettere in atto le seguenti misure per prevenire ogni possibile inquinamento al suolo:

- 1) Le emissioni atmosferiche derivanti dalle operazioni di triturazione dei metalli sono convogliate in un camino monitorato semestralmente da Ditte specializzate. Le emissioni di polveri derivati dalla movimentazione degli altri rifiuti saranno contenute tenendo i cumuli dei rifiuti maggiormente pulverulenti (come il FLUFF) all'interno del capannone e non all'esterno.

- 2) Se richiesto dagli Enti preposti, verrà predisposto un piano di monitoraggio per i suoli e la falda acquifera, a cadenza almeno annuale;

4. VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA

La zona all'interno della quale si trova l'impianto della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. di Iafrate Tiziana & C. è una zona industriale particolarmente sviluppata. La zona, come evidenziato dalla cartografia e dalla documentazione fotografica, non risulta avere rilevanza dal punto di vista della tipologie forestali.

Per quanto attiene alle specie animali, invece, proprio per la discreta antropizzazione dell'area, la fauna reale è quasi scomparsa rispetto alla fauna potenziale. Potrebbero, comunque, essere ancora presenti le seguenti specie:

- 1) **VOLPE**: specie carnivora in grado di sopportare la pressione antropica. SPECIE NON PARTICOLARMENTE SENSIBILE;
- 2) **GATTO SELVATICO**: specie in grado di sopportare la pressione antropica. SPECIE NON PARTICOLARMENTE SENSIBILE;
- 3) **ITTIOFAUNA (scardola, cavedano, trota fario)**: pesci caratteristici dei torrenti montani. SPECIE ABBASTANZA SENSIBILE;
- 4) **ANFIBIOFAUNA (rospo comune, tritone punteggiato, raganella italiana, rana agile e rana dei fossi)**: sono presenti in specie relative alle fasce vegetazionali tipiche della zona. SPECIE POCO SENSIBILE;
- 5) **ERPETOFAUNA (orbettino, ramarro, lucertola saettone, biscia dal collare)** sono specie che rivestono un significato conservazioni stico di rilievo, SPECIE PER NULLA SENSIBILE;
- 6) **AVIOFAUNA (passeri, rondini, cince, corvi, storni, allocchi, gufi comuni, civette)**: SPECIE NON PARTICOLARMENTE SENSIBILE;
- 7) **ANIMALI SELVATICI (cinghiali, lepri, ecc..)**: diffusi in alcune zone della piana aquilana ed in particolare sui rilievi; SPECIE NON PARTICOLARMENTE SENSIBILI;

Analisi previsionale e stima degli impatti

Per la realizzazione dell'impianto, non si dovrà effettuare alcuna opera di abbattimento di piante, di alcun genere; l'attività, infatti, è già instaurata all'interno della proprietà della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s.

Tra l'altro, l'attività è insediata all'interno di una zona industriale dove la presenza di flora di particolare interesse risulta essere praticamente nulla e dove la presenza di specie animali risulta essere decisamente scarsa; tra l'altro le specie animali potenzialmente presenti sono scarsamente sensibili. Pertanto, l'impatti su flora e fauna è da ritenersi decisamente trascurabile.

Il peggioramento della qualità del suolo e delle acque potrebbe di certo provocare il peggioramento delle condizioni di vita degli animali della zona, nonché il peggioramento della qualità dei suoli ad uso agricolo e quindi delle specie vegetali che vengono coltivate.

A tal fine si rimanda però allo studio degli impatto su suolo e sulle acque sotterranee.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Poiché non si rileva un impatto rilevante su flora e fauna, non si ritiene di dover adottare delle misure di riduzione e compensazione dell'impatto.

5. INFRASTRUTTURE VIARIE

La zona all'interno della quale si trova l'impianto risulta essere una zona industriale, la cui viabilità risulta essere particolarmente sfruttata per le attività della zona.

Per raggiungere l'impianto la strada di accesso più facile e diretta è la S.S. 17, arteria di traffico avente una densità di mezzi transitanti già abbastanza importante in quanto strada di collegamento dell'Aquilano con il Pesacarese e la valle Peligna.

Poiché l'impianto è già esistente e operante, il continuo della sua attività non comporterà un incremento dei mezzi pesanti da e per l'impianto; pertanto, le condizioni di mobilità intese come numero di automezzi che entrano ed escono dall'impianto (circa 15-20 al giorno), nonché l'impatto paesaggistico dello stesso risultano essere non significativi rispetto alla condizione preesistente.

Inoltre bisogna ricordare che l'impianto sorge all'interno di una zona industriale ben sviluppata, con un traffico di automezzi per il trasporto delle merci già di per se abbastanza sostenuto.

Tutta la proprietà della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. all'interno della quale si svolge l'attività è recintato e dotato di idonei sistemi di sicurezza.

La viabilità non verrà compromessa in alcun modo significativo e comunque gli ingressi dei mezzi che vorranno scaricare presso l'impianto dovranno prima prendere appuntamento per lo scarico, in modo da non creare ingorghi sulla strada e all'ingresso dell'impianto

6. RUMORE E VIBRAZIONI

In termini di emissioni sonore e di emissioni di vibrazioni si può esprimere quanto segue:

- Le principali sorgenti di emissione sonora che si registrano nella zona derivano dalle attività industriali della zona, le quali danno un livello di emissione sonora all'esterno che rispetta i limiti di legge di al D.Lgs. 447/95 e D.P.C.M. 01/03/1991;
- Gli elementi sensibili di maggiore interesse sono rappresentati dalle abitazioni sparse descritte nel paragrafo precedente.

Dal punto di vista delle emissioni acustiche le apparecchiature da tenere maggiormente sotto controllo sono il trituratore per i metalli ferrosi, la cesoia Zato e l'altra cesoia per metalli non ferrosi, tutte poste all'esterno del capannone ma, come riportato nella valutazione di impatto acustico, i valori non superano i limiti imposti dalla legislazione vigente.

Le vibrazioni, derivanti soprattutto dal macchinario di triturazione e selezione e dai mezzi pesanti che circolano all'interno della proprietà, risultano trascurabili.

Inoltre, la vibrazione che essi provocano, però, risulta essere indubbiamente localizzata alla zona dell'impianto e al tratto di strada dal quale si accede all'impianto, trattandosi di vibrazioni localizzate provocate dal passaggio degli automezzi, vibrazioni che, peraltro, non presentano carattere particolarmente elevato.

Descrizione delle misure di monitoraggio

La verifica dell'impatto acustico verrà poi ripetuta periodicamente, a cadenza almeno annuale.

Riguardo alle vibrazioni, invece, si farà in modo che i mezzi pesanti in ingresso all'impianto stiano in sosta sempre a motore spento e che essi non percorrano tratti troppo lunghi all'interno del confine della proprietà della Ditta.

7. ASPETTI PAESAGGISTICI

I centri abitati più vicini distano almeno 1 km in linea d'aria dall'impianto; eventuali abitazioni o case sparse sono posizionate a oltre 400 m dal capannone di ubicazione dell'impianto.

La Ditta svolge la propria attività ormai da parecchi anni e non si mai rilevati fino ad oggi impatti significativi sull'ambiente abitativo circostante.

I terreni vicini sono quasi totalmente occupati da altre aziende di vario genere; gli unici terreni che risultano ancora "liberi" sono parzialmente coltivati a foraggio mentre per la maggior parte risultano essere incolti.

La salute delle persone che popolano tali zone dipende soprattutto dalla qualità dell'aria ambiente, da quella delle acque e dall'utilizzo del suolo, e resta comunque da sottolineare che tali agglomerati sorgono ai margini di una zona industriale comunque produttiva.

Analisi previsionale e stima degli impatti

La Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. svolge la propria attività di recupero di rifiuti presso il Nucleo Industriale di Bazzano Sud già da alcuni anni e intende svolgere le propria attività nello stesso modo in cui l'ha svolta fino ad oggi, non si ritiene che possa verificarsi un impatto significativo sull'ambiente circostante e sulla popolazione, considerato anche il fatto che l'impianto sorge a distanze considerevoli centri abitati e abitazioni isolate.

La proprietà della Ditta è recintata con muretto in calcestruzzo e rete; lungo tutta la recinzione sono stati piantumati alberi da siepe in modo da ridurre al minimo l'impatto visivo sull'ambiente esterno.

Riguardo agli impatti indiretti (ricadute al suolo degli inquinanti, contaminazione delle acque, ecc.), invece, sempre per il fatto che l'attività è già operante e continuerà a svolgersi nello stesso modo, non si ritiene che si possa verificare un impatto.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Per quanto riguarda la sistemazione interna ed esterna dei rifiuti, è stata studiata la modalità migliore per evitare un impatto visivo sull'esterno, tanto che i rifiuti stoccati all'esterno si trovano dietro il capannone, sul lato sud dove ci sono altre aziende e alcuni campi agricoli, non da sulla strada.

I mezzi che trasportano i rifiuti verranno tenuti sempre con i motori spenti quando si troveranno all'interno dell'impianto.

La Ditta ha installato un muro di cinta dell'altezza di 1 m con recinzione metallica fino a 3 m e piantumata la siepe lungo tutto il perimetro, in modo da ridurre notevolmente l'impatto visivo sull'ambiente esterno.

Descrizione delle misure di monitoraggio

A cadenza annuale verrà effettuata la valutazione di impatto acustico per l'attività e si provvederà alla revisione e manutenzione periodica di tutti i macchinari

8. SUOLO E MODIFICHE DELLA STRUTTURA TERRITORIALE – COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE

A livello territoriale e come pianificazione, la localizzazione dell'impianto all'interno di un'area industriale risulta essere di sicuro una soluzione ottimale. I movimenti terra verranno effettuati tutti nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06.

9. PRODUZIONE DI RIFIUTI

Attualmente la ditta, opera già nel recupero di rifiuti e, pertanto, i rifiuti prodotti sono:

Descrizione del rifiuto	C.E.R.	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Destinazione
Rifiuti di metalli non ferrosi	19.10.02	Impianto di triturazione	S	R4
FLUFF – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	19.10.04	Scarto impianto di triturazione	S	D1
Metalli non ferrosi	19.12.03	Selezione metalli non ferrosi 3.2 Cesoatura e separazione cavi	S	R4
Plastica e gomma	19.12.04	Cesoatura e separazione cavi	S	R3
Scarti della lavorazione	19.12.12	Selezione rifiuti	S	D1
Inerti	17.09.04	Selezione rifiuti	S	R5-D1
Acque di lavaggio	16.10.02	Lavaggio piazzali interni ed esterni	L	D8-D9
Scarti di olio minerale per motori	13.02.05*	Manutenzione macchine ed attrezzature	L	
TONER per stampa esauriti	08.03.18	Stampanti e fotocopiatrici uffici	SNP	

Analisi previsionale e stima degli impatti

Con l'incremento dell'attività in termini di produzione e di tipologia di rifiuti ammessi al recupero, i rifiuti presumibilmente prodotti sono gli stessi che prodotto fino ad oggi, con l'aggiunta dei rifiuti prodotti dal disassemblaggio dei RAEE:

Descrizione del rifiuto	C.E.R.	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Destinazione
Rifiuti di metalli non ferrosi	19.10.02	Impianto di triturazione	S	R4
FLUFF – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	19.10.04	Scarto impianto di triturazione	S	D1
Metalli non ferrosi	19.12.03	Selezione metalli non ferrosi 3.2 Cesoatura e separazione cavi	S	R4
Plastica e gomma	19.12.04	Cesoatura e separazione cavi	S	R3
Scarti della lavorazione	19.12.12	Selezione rifiuti	S	D1
Inerti	17.09.04	Selezione rifiuti	S	R5-D1
Vetro	19.12.05	Disassemblaggio RAEE	S	R5
Schede		Disassemblaggio RAEE	S	

PCB		Disassemblaggio RAEE	S	
Pile		Disassemblaggio RAEE	S	
Acque di lavaggio	16.10.02	Lavaggio piazzali interni ed esterni	L	D8-D9
Scarti di olio minerale per motori	13.02.05*	Manutenzione macchine ed attrezzature	L	
TONER per stampa esauriti	08.03.18	Stampanti e fotocopiatrici uffici	SNP	

Tutti i rifiuti sopra riportati verranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili o in cassonetti (per i rifiuti prodotti in maggior quantità), mentre gli altri verranno stoccati in appositi contenitori.

Nel rispetto del D.Lgs. 152/06, tutti i rifiuti verranno smaltiti almeno una volta all'anno.

Essi verranno sottoposti ad analisi chimico-fisica almeno 1 volta l'anno, e ad ogni smaltimento verranno sottoposti ad omologa presso l'impianto di smaltimento ritenuto più idoneo.

Le operazioni di accumulo, spostamento, gestione e smaltimento dei rifiuti contenuti nei cassoni avverrà sempre nel rispetto di tutte le norme igienico/sanitarie e di sicurezza per i lavoratori.

Lo smaltimento dei rifiuti si realizzerà almeno una volta l'anno, ed i rifiuti verranno preventivamente analizzati e classificati, e per essi verrà richiesta omologa all'impianto più idoneo.

MISURE MITIGATIVE ADOTTATE

Variazioni localizzative

Dal momento che l'impianto è localizzato all'interno di un'area industriale, dove la Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. svolge già attività di recupero rifiuti, tale localizzazione risulta essere di sicuro un fattore preferenziale, considerata anche la vicinanza alle vie di comunicazione principali.

Riguardo alla pericolosità idraulica P1 evidenziata nello studio (PSDA), si denota come il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti non indica quest'ultimo come fattore escludente o penalizzante per la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti; poiché in questo caso trattasi di impianto esistente, si vede come il fattore non risulta essere affatto penalizzante.

Individuazione di tecnologie differenti ai fini delle emissioni

Come detto le emissioni atmosferiche sono a tutt'oggi già autorizzate dalla Provincia dell'Aquila.

La Ditta provvederà a rinnovare tale autorizzazione quando sarà in scadenza e provvede ad effettuare a cadenza semestrale il controllo delle emissioni, ad opera di Laboratorio Chimico specializzato.

La Ditta adotterà tutte le misure per ridurre al minimo le emissioni nel suolo e nella falda acquifera, ponendo i riusi all'interno di cassoni coperti e periodicamente revisionati su pavimentazione in calcestruzzo; le emissioni d'altronde sono talmente basse da non destare grande preoccupazione.

Le acque di prima pioggia verranno convogliate all'interno di un sistema di raccolta, come descritto nel PROGETTO PRELIMINARE.

Infine per quanto riguarda le emissioni acustiche e di vibrazioni la Ditta farà in modo di ridurre al minimo eventualmente interponendo dei sistemi di assorbimento delle emissioni e facendo in modo di regolare il traffico dei mezzi pesanti da e per l'impianto.

Verrà effettuata con cadenza annuale la valutazione dell'impatto acustico e da vibrazioni in ambiente esterno.

COMPENSAZIONE DEGLI IMPATTI RESIDUI

La Ditta ha già provveduto alla sistemazione del verde che, come è noto, oltre ad avere valenze estetiche, ricopre la funzione di barriera frangivento con il conseguente controllo di eventuali odori e rumori in rapporto al regime dei venti prevalente.

La sistemazione a verde costituisce un importante elemento di completamento dell'opera, non teso a occultare l'edificato ma a raccordarlo con il paesaggio circostante.

BILANCIO AMBIENTALE

Quadro riassuntivo degli effetti previsti

Considerando che l'uso finale dell'area sarà lo stesso che esso aveva in precedenza, l'obiettivo che si pone in fase progettuale e di realizzazione è di mantenere tale livello di qualità ambientale, cercando di non peggiorare la situazione preesistente e, ove non fosse possibile, evitare il peggioramento dei parametri indicatori, o al massimo comunque entro i limiti di legge.

In ogni studio di settore è stata effettuata una valutazione dei relativi parametri ambientali ante operam e post operam.

Nella seguente tabella si qualificano gli impatti prodotti sui corpi recettori.

Scala degli impatti:

Nulla: la fase di lavorazione non produce alcun impatto

Scarso: la fase di lavorazione produce scarso impatto

Medio: la fase di lavorazione produce medio impatto

Alto: la fase di lavorazione produce alto impatto

SETTORE AMBIENTALE	IMPATTO ANTE-OPERAM	IMPATTO POST-OPERAM
ACQUA	NULLO-SCARSO	NULLO-SCARSO
SUOLO	NULLO-SCARSO	NULLO-SCARSO
ARIA	SCARSO	SCARSO
RUMORE	SCARSO	SCARSO
PAESAGGIO	SCARSO	SCARSO

F. SOMMARIO DELLE DIFFICOLTA'

All'interno di uno Studio di Impatto Ambientale la redazione del “quadro di riferimento ambientale” è quella maggiormente complessa. Mentre infatti il quadro di riferimento programmatico fa riferimento a procedure e atti amministrativi codificati ed il quadro progettuale a informazioni su processi e tecnologie definite dal proponente l'opera, e quindi facilmente accessibili, il quadro di riferimento ambientale deve analizzare diverse componenti ambientali e fenomeni territoriali ricorrendo a diverse fonti informative.

Essendo improponibile la rilevazione diretta di tutti gli elementi che compongono tale complessità di quadro **il metodo più utilizzato nella redazione degli S.P.I.A. è l'analisi documentaria, ovvero la raccolta e la sintesi di dati e studi riguardanti il territorio in esame.** Chiaramente tale metodo, se da un lato consente di descrivere un'area in maniera abbastanza approfondita nei suoi diversi aspetti, dall'altro può presentare alcuni limiti, riguardanti:

- la disponibilità di dati: non tutti i territori e/o le componenti ambientali sono spesso adeguatamente studiati;
- i livelli di territorializzazione delle indagini che non necessariamente coincidono con l'area ottimale di indagine dello S.P.I.A., i tempi di rilevazione, gli studi disponibili sono fatti su periodi diversi e le finalità delle indagini, che spesso non forniscono dati comparabili o utilizzabili per elaborazioni di tipo quantitativo.

Tali limiti riguardanti la disponibilità dell'informazione ambientale, impediscono spesso il ricorso a metodi di valutazione ambientale particolarmente raffinati che fanno riferimento all'uso di indicatori ambientali di tipo quantitativo comparabili nel corso del tempo.

Per ricondurre le descrizioni fatte, a parametri di valutazioni di qualità delle singole componenti ambientali ci si è basati su alcuni criteri generali riferiti alla definizione di aree *critiche, sensibili, e di conflitto*.

Tale approccio metodologico nella organizzazione dell'analisi ambientale fa riferimento a diversi filoni di ricerca nell'ambito degli studi di valutazione di impatto ambientale, in particolare per ciò che riguarda i sistemi informativi per la V.A. Sono numerose infatti le esperienze che prendono come riferimento i sistemi informativi per l'attuazione *dell'assessment* preliminare e precisamente per l'individuazione delle potenziali aree **“critiche, sensibili e di conflitto”**.